

**STATI GENERALI** Il presidente nazionale di Cia Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, all'assise piemontese

## L'innovazione è il motore dello sviluppo

Nella sede della Regione, il confronto sul futuro della nostra agricoltura: idee chiare e tanta voglia di fare

### L'esperienza segna la nuova rotta

di **Gabriele Carenini**

Presidente Cia Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

**G**li agricoltori che sono intervenuti ai nostri Stati Generali hanno prodotto spunti che segnano una rotta ben definita per l'agricoltura piemontese, sia a livello nazionale che internazionale.

Abbiamo voluto parlare alla politica regionale e nazionale, sottolineando che il fare squadra è indispensabile per vincere le sfide del futuro. Non possiamo rimanere ostaggi di dinamiche che in questi anni ci hanno fortemente penalizzati, come la fauna selvatica, i cambiamenti climatici, la siccità e le speculazioni sugli aumenti energetici.

L'agricoltura e gli agricoltori chiedono pragmatismo e velocità nelle scelte dei decisori politici, le stesse scelte che tutti i giorni devono affrontare come imprenditori nelle loro aziende. L'agricoltura è un motore importante dell'economia della nostra regione e del nostro Paese. E non ci si può chiudere per compatti stagni, ma si deve ricercare, assieme agli altri attori che muovono l'economia piemontese, sinergie per affrontare le sfide future.

Cia Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta confida nella capacità dei giovani agricoltori di portare nuove idee, nuove proposte, nuova linfa al settore, così come i giovani sanno fare con più facilità.

Per questo, servono formazione, informazione, consulenza, ricerca e innovazione.

E' quanto contiamo di fare, con l'indispensabile contributo di tutti, perché l'agricoltura è sempre stata e sempre sarà un patrimonio di vitale importanza per l'ambiente, l'economia e la società.

Giovani, Montagna, Territorio, Zootecnica, Qualità, Promozione, Identità, Integrazione, Acqua, Passione, Sostegno, Collaborazione, Pace, Pensieri, Salute, Pace, Innovazione, Internazionalizzazione, Rispetto, Lavoro

La consegna per tutti era di individuare tre parole che esprimessero la propria idea di futuro. E tutti l'hanno rispettata. I componenti del Comitato esecutivo regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte si sono presentati all'appuntamento con gli Stati generali dell'Agricoltura piemontese con le idee chiare e tanta voglia di fare.

Hanno ascoltato le relazioni di inquadramento generale presentate dal ricercatore Ires **Stefano Cavalletto** e dal direttore regionale di Cia

**Piemonte Giovanni Cardone** (vedasi servizio nelle pagine interne) e hanno parlato davanti ai numerosi politici e dirigenti pubblici intervenuti a tastare il polso dell'agricoltura piemontese, tra cui l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopappa**, il direttore dell'Assessorato regionale all'Agricoltura **Paolo Balocco**, il vicepresidente della Regione **Fabio Carosso**, l'assessore regionale al Lavoro **Elena Chiorino** e la vicepresidente della Commissione Agricoltura in Consiglio regionale **Monica Canalis**.

Assente giustificato il sottosegretario all'Agricoltura **Patrizio Giacomo La Pietra**, che il giorno precedente aveva però avuto un lungo



Gli Stati generali dell'Agricoltura in Piemonte nella Sala Trasparenza della Regione, venerdì 2 dicembre. A sinistra, Gabriele Carenini e Cristiano Fini

colloquio telefonico con il presidente regionale di Cia Piemonte, **Gabriele Carenini**, trasmettendogli il testo del suo intervento (vedasi servizio nelle pagine interne), tutt'altro che di circostanza. In conclusione, è intervenuto il presidente nazionale di Cia Agricoltori Italiani, **Cri-**

**stiano Fini**, sottolineando gli aspetti più significativi emersi dal dibattito.

In particolare, il presidente nazionale ha richiamato l'attenzione sulla necessità di reagire all'attacco che sta subendo la zootecnica, evidenziandone il ruolo fondamentale per l'alimentazione

umana e per il mantenimento della fertilità dei terreni. Fini ha osservato che la questione del cibo sintetico non è al momento un problema prioritario, ma che occorre non sottovalutarlo, perché in questo settore si stanno moltiplicando investimenti molto consistenti da parte di diversi soggetti privati e multinazionali. Riguardo ai giovani, il presidente ha ricordato che il ricambio generazionale è realmente possibile solo quando l'agricoltura è in grado di offrire concrete opportunità di reddito, così come il motore dello sviluppo rimane legato alla capacità del comparto primario di innovarsi.



#### Legge di Bilancio, le richieste dei pensionati

Maggiore impegno sulla sanità, legge sulla non autosufficienza e tutela delle pensioni

A PAGINA 5

#### Annata agraria e impegni sindacali nel 2022

Cia Alessandra riassume l'andamento dell'agricoltura e dell'attualità di settore in un anno dagli aspetti complessi

A PAGINA 8

#### «Momento difficile, ma ce la possiamo fare»

Intervista al presidente Cia Asti Marco Capra, dopo il suo primo anno di mandato

A PAGINA 10

#### «Tante ombre ma anche luci in questo anno»

Intervista di fine anno con il presidente interprovinciale Novara Vercelli Vco, Andrea Padovani

A PAGINA 12

#### Carne rossa, difendiamoci dalla disinformazione

Il dilemma della bistecca nell'incontro organizzato da Cia delle Alpi a Chieri: serve chiarezza e trasparenza

A PAGINA 15

STATI GENERALI | Parla il Comitato esecutivo regionale di Cia Agricoltori del Piemonte

# Il nostro futuro in tre parole

Attraverso le tre parole chiave che ogni componente del Comitato esecutivo regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte era chiamato, agli Stati generali, ad esprimere sul futuro del comparto primario, emerge il quadro delle aspettative e della forza propulsiva del mondo agricolo regionale. Molti spunti di riflessione e approfondimento, come semi pronti a germogliare.

Per **Marco Bozzolo**, presidente dei giovani agricoltori di Cia Piemonte, le tre parole del futuro sono: **giovanità, montagna e territorio**, vale a dire la chiave dello sviluppo secondo il nuovo orientamento della Politica agricola europea.

Per **Marco Capra** (presidente Cia Asti), il focus di attenzione riguarda la **zootechnia, la qualità e la promozione** della razza bovina piemontese, la "migliore al mondo".

**Guido Coda Zabetta** (Cia Biella) punta anch'egli sul



Marco Bozzolo



Marco Capra



Guido Coda Zabetta



Claudio Contorno



Daniela Ferrando



Anna Graglia



Andrea Padovani



Stefano Rossetto

la **qualità**, oltre che su **identità e integrazione**. **Claudio Contorno** (Cia

Cuneo) ripete per le volte la parola **"acqua"**, come principale obiettivo di pro-

grammazione per i prossimi 20 anni.

**Daniela Ferrando** (Cia

Alessandria) indica **passione, sostegno e collaborazione**, come elementi di

base per affrontare le sfide della biodiversità, della sostenibilità e del cambiamento climatico.

**Anna Graglia** (Pensionati Anp-Cia) pone l'accento su **pace, pensione e salute**, temi centrali per il presente e il futuro della vita sociale.

**Andrea Padovani** (Cia Novara, Vercelli e Vco) sceglie **Pac, innovazione e internazionalizzazione**, con un occhio di riguardo alla filicoltura.

**Stefano Rossetto** (Cia delle Alpi) mette in primo piano **rispetto, lavoro e territorio**, come radici imprescindibili di ogni attività primaria.

STATI GENERALI | La relazione del ricercatore dell'Ires Piemonte, Stefano Cavaletto

## Luci e ombre dell'agricoltura piemontese

A delineare agli Stati Generali di Cia Agricoltori Italiani il quadro della situazione del comparto primario in Piemonte è stato **Stefano Cavaletto**, ricercatore Ires Piemonte. Per quanto riguarda il **clima**, l'ultima annata è stata fortemente deficitaria dal punto di vista dell'apporto idrico. L'inverno 2021/22 è risultato il terzo più caldo e il terzo più asciutto di sempre con 111 giorni senza precipitazioni e un deficit pluviometrico che ha raggiunto il 90% a gennaio. L'estate, la seconda più calda dopo il 2003, ha registrato a luglio un deficit pluviometrico del 45%. L'aumento della frequenza di annate molto calde e asciutte ha effetti sull'attività agricola: calano le rese e aumentano gli stress idrici.

Nel 2022, il nostro Paese è più colpito dall'**inflazione** rispetto alla media europea a causa dell'incidenza dei prodotti energetici. L'aumento prezzi, in Italia, non è accompagnato da una crescita di salari e redditi e ciò causa una nuova frenata dei consumi dopo il periodo pandemico. In agricoltura, la situazione inizia a peg-

giore già da settembre 2021, ma si aggrava notevolmente con lo scoppio della guerra, che genera aumenti generalizzati che colpiscono in misura simile tutti i settori. Tra le voci a crescere di più vi sono l'energia (+48,6%), i servizi in conto terzi (+33%), i mangimi (+32,4%), i fertilizzanti (+28,5%) e gli animali vivi (+22%).

Il valore aggiunto dell'intero settore nel 2021 era di 1,95 miliardi di euro, nel 2018 era di 2,1 miliardi. Nel 2021 cresce solo dello 0,9% dopo aver perso il 4,5% nel 2020 e rispetto al 2018 è calato del 6,8% a prezzi correnti e del 19% a prezzi concantenati.

I valori a prezzi correnti, nel 2021, sono si cresciuti per quasi tutti i settori, in particolare per i cereali e la zootecnia, ma accompagnati da un incremento spropositato dei costi. A perdere valore sono stati invece, sempre nel 2021, ortofrutta e vino. Da quattro anni a questa parte, si continua a registrare un calo del numero degli **allevamenti bovini**, che arriva, nel 2022, ad un -9,8%, con 11.652 aziende. Stabili, invece, le consistenze di capi (908.000). Il numero

medio di capi per ogni allevamento passa da 48 a 54 per la carne e da 152 a 167 per il latte.

Il 2022 è un'annata fortemente deficitaria per mais e frumento a causa del clima che determina forti riduzioni nelle rese. Pesanti le criticità per l'ortofrutta a causa dei rincari per stoccaggio e imballaggio e il mancato aumento dei prezzi, senza considerare la previsione che riguarda il calo nei consumi. Quella attuale è un'annata climaticamente difficile anche per la vite, anche se le prime indicazioni suggeriscono ottimismo per quanto riguarda la qualità.

Dal punto di vista del **numero delle aziende**, prosegue la flessione: sono 49.632 nel terzo trimestre del 2022, meno 1,5% rispetto al 2021. A crescere, invece, è la dimensione media delle aziende: circa 22 ettari oggi contro i 19 del 2018. A tenere sono soprattutto le aziende medio-grandi.

Per quanto concerne il **ricambio generazionale**, nel 2022 le aziende gestite da titolari con meno di 41 anni sono 6.041, poco più del 14% del totale.

Sul fronte del **mercato con l'estero**, buoni i risultati dell'agroalimentare: la crescita si arresta nel 2020, ma nel 2021 aumenta del 15% arrivando a 7,56 miliardi di euro. Il settore agricolo invece risulta importatore netto con 556 miliardi di euro di export e un import di 2,35 miliardi. Anche in questo caso, i valori sono cresciuti nel 2021: export +46,2%, import +10,5%.

In conclusione, molte sono le criticità e le debolezze del sistema, ma numerosi sono anche i punti di forza e le opportunità.

Tra le prime, si segnalano l'aumento della volatilità dei prezzi e dei redditi agricoli, l'aumento delle emergenze causate dal clima, la diminuzione del potere d'acquisto e cambiamenti nel consumo. Inoltre, il settore si presenta ancora molto frammentato, con un lento ricambio generazionale e una forte dipendenza da politiche agricole che però non sono in grado di rispondere prontamente alle emergenze.

Tra i punti di forza, invece, osserviamo una buona propensione agli investimenti soprattutto per quanto riguarda i giovani e una necessità di orientare gli investimenti verso la sostenibilità economica ed ambientale. A questi si aggiungono qualità e specificità delle produzioni, propensione all'export e alla diversificazione e orientamento all'integrazione con altri settori (ad esempio turismo, enogastronomia, artigianato).

di Biagio Fabrizio Canillo

SICUREZZA ALIMENTARE | I consigli del nostro esperto

## Attenzione alle contaminazioni

Quando consumiamo un cibo avariato o contaminato sorgono problemi seri per la salute delle persone che lo hanno ingerito. I fattori o pericoli in tal senso possono sorgere da eventi sia fisici, come, ad esempio, nell'orfanamento di foraggi nel latte, mentre nelle carni che si consumano possono essere la presenza di agni o di metalli tossici. Questa situazione può essere anche dannosa per gli stessi animali che ingerendo tali frammenti hanno poi danni allo stomaco.

Quindi risulta importante che ogni operatore del settore alimentare, in ogni ambito, vigili con la dovuta attenzione per controllare

e limitare al massimo queste possibili forme di contaminazioni. Una accortezza può essere quella che, ad esempio, negli allevamenti le mangiatoie siano sempre tenute pulite in quanto potrebbero essere presenti anche sassi o vetri inavvertitamente depositati. Esistono poi altre forme di contaminazione, come quelle di natura chimica dovute ai processi industriali o a un eccesso di fertilizzanti oppure alla presenza di muffe soprattutto nel settore zootecnico.

La legge prevede al riguardo indici massimi per alcuni contaminanti e se ne trovano le indicazioni oltre che la disciplina nel regolamento europeo numero 1831 del 2006. L'attenzione che gli operatori del settore agroalimentare devono quindi mettere in atto deve fare parte di una precisa mentalità diventando un tema di estrema importanza. Così come lo sono le attività di controllo e monitoraggio degli organismi preposti. Per

questo motivo è sempre importante adottare delle valide pratiche igieniche e garantire livelli di sicurezza alimentare.

Inoltre, i consumatori devono essere correttamente informati circa tutte le precauzioni adottate per tutelare la qualità e igiene degli alimenti.

Ecco quindi in definitiva molte ragioni per prendere in esame i manuali Haccp e curarne sempre il loro aggiornamento. La messa a punto dell'autocollaborazione permet-



terà di analizzare per tempo i vari e possibili pericoli che ci sono nel processo di produzione di ogni singola azienda agricola e in questo modo eliminarli fin da subito.

generali  
dell'Agricoltura  
in Piemonte

**STATI GENERALI** L'intervento del sottosegretario all'Agricoltura, Patrizio Giacomo La Pietra

# Sovranità, innovazione e governo

Tre sono le parole chiave, i concetti, su cui concentrarsi per il rilancio dell'agricoltura, non solo in Piemonte e Valle d'Aosta, ma nell'intero Paese.

## Sovranità

La prima parola non può che essere Sovranità. Aver deciso di cambiare nome al Ministero che fu guidato da Cavour non è un vezzo stilistico, ma una scelta con un obiettivo chiaro: dare a questo settore la centralità che merita. Il mondo agricolo è un sistema di valori che, proprio nel concetto di sovranità, deve garantire tutele a un settore fatto di eccellenze e contemporaneamente tutelare i consumatori.

Sì, dobbiamo garantire le nostre eccellenze: quelle che sono a rischio, che sono sotto attacco da parte di politiche che sembrano essere dettate solo dalla logica del profitto

delle multinazionali, piuttosto che del buon senso e da una strategia di lungo periodo.

Siamo contrari al cibo sintetico. Regio non è un vezzo stilistico, ma una mozione contro gli alimenti prodotti in laboratorio. Siamo contrari a una scelta che metta a rischio i prodotti tipici, la loro qualità, la stagionalità e le filiere corte. Tutti fattori, questi ultimi, che garantiscono un elevato livello di sostenibilità ambientale, che concorrono a quella dieta mediterranea che nel mondo ci invidiano e che è patrimonio dell'Unesco. Al Masaf sarà istituito un laboratorio ad hoc per valutare i rischi di questi cibi sulla nostra salute. Il cibo sin-

tetico, l'omologazione alimentare e il sistema di etichettatura Nutriscore sono da contrastare. Il sistema a semaforo non è adatto: mette fuorilegge l'olio e salva le barrette energetiche. Noi lavoriamo affinché possa essere approvato un sistema che informi sui valori nutrizionali. Perché non possiamo disperdere l'enorme patrimonio del nostro agroalimentare rappresentato in particolare dalle nostre indicazioni geografiche: 845 tra Dop, Igp, Sig. Non possiamo non pensare agli attacchi che subiscono il processo, l'arredo balsamico o il parmigiano. Non possiamo tollerare che vengano commercializzati prodotti che neanche nel mondo possono richiamare le eccellenze italiane. Grazie al Dipartimento Repressione Frodi del Masaf e al lavoro dei Carabinieri, faremo di tutto per combattere l'Italian sounding che sottrae miliardi alla nostra economia.

## Innovazione

La seconda parola chiave deve essere Innovazione. Abbiamo un'opportunità chiamata Pnrr. Vogliamo lavorare con questo strumento per migliorare la logistica del settore, realizzare un parco agricolo fra 1,5 miliardi anche per fronteggiare il caro energia che ha messo in ginocchio tante imprese. Allo stesso tempo, però, siamo consapevoli che alcuni interventi vadano rimodulati e lavoriamo in tal senso con la Commissione europea.

La siccità, la carenza di acqua che abbiamo registrato in questi mesi, mettendo a rischio intere aree del nostro territorio. Siamo coscienti che la dispersione idrica sia un problema che ci portiamo dietro da anni, per questo siamo già al lavoro per migliorare la rete, ma anche per proporre nuove soluzioni. Vogliamo realizzare nuovi viali di diverse dimensioni, creare degli impianti di desalinizzazione del mare, puntare a nuovi sistemi di irrigazione a goccia. Contemporaneamente, però, sappiamo che la sinergia tra enti è determinante. E su questo, sono certo che la Cabina di regia con il Ministero delle Infrastrutture e dell'Ambiente possa essere la strada giusta per elaborare una pianificazione di medio e lungo periodo.

Nei giorni in cui è stato presentato il rapporto sulle Agromafie, documento nel quale si parla di centinaia di migliaia di nuovi schiavi in agricoltura, è doveroso parlare anche di caporalato. Il Ministero ha varato il decreto sulla condizionalità sociale,

per garantire idonee e sicure condizioni di lavoro anche in questo settore. Perché, come ha detto più volte il presidente del Consiglio **Giovanni Meloni** e ribadito il ministro **Lothar Biedt**, nei confronti di chi pensa che nel nostro Paese possano essere importati nuovi schiavi, da parte di questo Governo la tolleranza sarà pari a zero. Solo con la riapertura dei flussi possiamo garantire legalità e manodopera.

Parallelamente, dobbiamo pensare ai nuovi ingressi in agricoltura. I giovani sono il futuro del settore e vanno aiutati a scegliere questo percorso, così come vanno sostenuti quegli agricoltori che del comparto sono la colonna portante.

Porremo maggiore attenzione ai danni provocati dalla fauna selvatica, un argomento che non può più essere rimandato. Stiamo lavorando per trovare strumenti idonei, a partire dalla modifica di alcune norme esistenti grazie agli ordini del governo recentemente approvati da Camera e Senato che delegano il Governo a intervenire sulla questione.

## Governo

Su questo concetto, si interseca la terza parola chiave per il rilancio dell'agricoltura: Governo. Nella legge di Bilancio, oltre a stanziare ingenti risorse per fronteggiare il caro energia, siamo intervenuti per dare sostegno all'agricoltura.

Abbiamo scongiurato l'aumento delle tasse per le imprese agricole, prorogando anche per il 2023 l'esenzione Itepf per i redditi dominicali ed agrari. Per i giovani che avevano un'attività, abbiamo azzerato il versamento dei contributi. Abbiamo creato un fondo da 100 milioni di euro per la sovranità alimentare per sostenere la produzione agricola. Per la modernizzazione e l'innovazione abbiamo stanziato 225 milioni e altri 500 milioni per dare aiuto alle fasce più deboli.

Governo significa anche avere una visione e rimettere l'agricoltura al centro dell'agenda politica. Abbiamo la consapevolezza che quella che affrontiamo è una sfida epocale. Dobbiamo fronteggiarla con la serenità di chi ha una visione strategica per il rilancio di un settore che è vivo grazie al lavoro e alla capacità degli agricoltori di fare impresa e, soprattutto, grazie alla loro passione per la terra.

**Patrizio Giacomo La Pietra**  
Sottosegretario di Stato  
al Ministero dell'Agricoltura, della  
Sovranità alimentare e delle Foreste

## STATI GENERALI L'analisi del direttore Cia Piemonte Ecco i numeri del nuovo Psr

di **Giovanni Cardone**  
Direttore Cia Piemonte

### LA DOTAZIONE FINANZIARIA

TIPLOGIA	DOTAZIONE
SRA - Impieghi climatico ambientali	€ 273.333.000
SRB - Sostegni naturali e altri vantaggi specifici di area	€ 43.200.000
SRC - Area interventionale per determinati requisiti obbligatori	€ 6.000.000
SRD - Investimenti	€ 268.200.000
SRE - Insediamento giovani agricoltori	€ 43.000.000
SRF - Gestione del rischio	A livello nazionale
SRG - Cooperazione	€ 92.150.000
SRH - Scambio di conoscenze e informazione	€ 21.400.000
Traslocamenti	€ 1.113.932
Assistenza tecnica	€ 24.000.000
<b>TOTALE</b>	<b>€ 756.397.932</b>

Con l'approvazione del Piano strategico nazionale da parte dell'Unione europea prende avvio la nuova Pac per il periodo di programmazione 2023-2027. Per il Per manca ancora l'approvazione da parte della Regione del Complemento Sviluppo Rurale della Regione Piemonte, che avverrà entro il mese di gennaio. Sono state comunicate le tabelle finanziarie con l'allocatione delle risorse sui diversi capitoli.

Per il quinquennio 2023-2027 il Piemonte ha a disposizione poco più di 756 milioni di euro, somma in linea con quelle del precedente periodo di programmazione. I settori con la maggiore disponibilità sono Sra - Impieghi climatico ambientali con circa 275 mln e Srd - Investimenti con 268 mln. Per l'indennità compensativa compresa sotto la voce Sbr ci sono circa 43 mln e altrettanti sono dedicati all'insediamento giovani. Altre voci importanti sono la Srg - Cooperazione che include risorse per 1 gal per 51 mln, mentre le

azioni legate al trasferimento di conoscenza e innovazione che vanno sotto l'acronimo di Aiks sono finanziate con 21 mln.

Nelle misure agroambientali ci sono importanti dotazioni per la difesa integrata, che in questa programmazione è spaccettata su diversi interventi, per la gestione dei pascoli con 25 mln, per gli "Allevatori custodi della biodiversità" (razze in via di estinzione) con 19,5 milioni, per le risale 21 mln, benessere animale 7 mln, gestione degli effluenti 15 mln. Novità di questa programmazione fondi per 8

mln per gli apicoltori e 2 mln per l'agricoltura di precisione. Altre voci importanti è il biologico finanziato con oltre 53 mln.

Per le misure strutturali sono previsti 77 mln per gli investimenti produttivi per la competitività delle aziende agricole, 10 mln per la diversificazione in attività non agricole, 48 mln per l'agroindustria. Novità di questa programmazione gli "investimenti verdi" compresi nella voce Srd2 con una dotazione di 33 mln dedicati alla riduzione delle emissioni, al risparmio idrico e al benessere animale.

**GRUPPO CAPAC**  
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

**CMRN Soc. Agr. Coop.**  
via Contino - Scimmo (AL) Tel. 0142 809575

**Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.**  
Fraz. Brozzetto - Chivasso (TO)  
Tel. 011 9165612  
Magazzino di Romano C.so  
via Brù - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

**Dora Baltes Soc. Agr. Coop.**  
via Rondosio - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288  
Magazzino di Alice Castello  
Loc. Berna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581  
Magazzino di Saluggia  
C.da Teminno - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

**Agri 2000 Soc. Agr. Coop.**  
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9862658  
Magazzino di Carignano  
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9682580

## LE NOSTRE COOPERATIVE

**CMRN Soc. Agr. Coop.**  
via Contino - Scimmo (AL) Tel. 0142 809575

**Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.**  
Fraz. Brozzetto - Chivasso (TO)  
Tel. 011 9165612

**Dora Baltes Soc. Agr. Coop.**  
via Rondosio - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288

**Agri 2000 Soc. Agr. Coop.**  
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9862658

**CMRN Soc. Agr. Coop.**  
via Contino - Scimmo (AL) Tel. 0142 809575

**Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.**  
Fraz. Brozzetto - Chivasso (TO)  
Tel. 011 9165612

**Dora Baltes Soc. Agr. Coop.**  
via Rondosio - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288

**Agri 2000 Soc. Agr. Coop.**  
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9862658

**CMRN Soc. Agr. Coop.**  
via Contino - Scimmo (AL) Tel. 0142 809575

**Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.**  
Fraz. Brozzetto - Chivasso (TO)  
Tel. 011 9165612

**Dora Baltes Soc. Agr. Coop.**  
via Rondosio - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288

**Agri 2000 Soc. Agr. Coop.**  
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9862658

**CMRN Soc. Agr. Coop.**  
via Contino - Scimmo (AL) Tel. 0142 809575

**Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.**  
Fraz. Brozzetto - Chivasso (TO)  
Tel. 011 9165612

**Dora Baltes Soc. Agr. Coop.**  
via Rondosio - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288

**Agri 2000 Soc. Agr. Coop.**  
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9862658

**Vignone Soc. Agr. Coop.**  
via Garbino - Vignone (TO) Tel. 011 9808907

**San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.**  
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo  
Tel. 0171 682128

**Rivese Soc. Agr. Coop.**  
C.da Versallio - Riva Presso Chieri (TO)  
Tel. 011 9469051

**CAPAC 200 s.r.l.**  
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9868555

**CMRN Soc. Agr. Coop.**  
via Contino - Scimmo (AL) Tel. 0142 809575

**Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.**  
Fraz. Brozzetto - Chivasso (TO)  
Tel. 011 9165612

**Dora Baltes Soc. Agr. Coop.**  
via Rondosio - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288

**Agri 2000 Soc. Agr. Coop.**  
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9862658

**CMRN Soc. Agr. Coop.**  
via Contino - Scimmo (AL) Tel. 0142 809575

**Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.**  
Fraz. Brozzetto - Chivasso (TO)  
Tel. 011 9165612

**Dora Baltes Soc. Agr. Coop.**  
via Rondosio - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288

**Agri 2000 Soc. Agr. Coop.**  
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9862658

**CMRN Soc. Agr. Coop.**  
via Contino - Scimmo (AL) Tel. 0142 809575

**Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.**  
Fraz. Brozzetto - Chivasso (TO)  
Tel. 011 9165612

**Dora Baltes Soc. Agr. Coop.**  
via Rondosio - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288

**Agri 2000 Soc. Agr. Coop.**  
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9862658

**BANDO** Stanziati dalla Regione Piemonte altri 383mila euro, domande entro il 31 gennaio 2023

# Nuovi risarcimenti per danni causati da lupi

Aperto il bando n. 3/2022 a favore degli allevatori piemontesi di ovini, caprini, bovini, equini o altre specie di interesse zootecnico per il risarcimento dei danni causati dalle predazioni da grandi carnivori selvatici al patrimonio zootecnico piemontese nel periodo compreso tra il primo settembre e il

31 dicembre di quest'anno. Il bando, che ha una dotazione finanziaria di 383.632 euro, prevede aiuti anche per gli apicoltori piemontesi censiti nella Banca dati nazionale e che non si sono avvalsi di copertura assicurativa. Viene riconosciuto il risarcimento anche per i capi dispersi a seguito dell'evento

predatorio, se inseriti nel verbale Asl. Il bando prevede il rimborso diretto, pari al 100% del valore commerciale del capo, agli allevatori che hanno denunciato la predazione. Vengono, inoltre, riconosciuti i danni indiretti da predazioni per le spese veterinarie e farmaceutiche per gli

animali feriti, per la rimozione e lo smaltimento dei capi e per il risarcimento delle perdite di produzione. Attraverso la legge regionale 1/2019, per il 2022 l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte in totale ha messo a disposizione 585mila euro di contributi, che hanno permesso

l'apertura di tre bandi a sostegno dei costi per la difesa dei bestiame e per il risarcimento dei danni causati da grandi carnivori. Il bando, che scadrà il 31 gennaio, è pubblicato sul sito della Regione Piemonte: bandi.regione-piemonte.it, sezione contributi-finanziamenti.

## PREZZI DI SAN MARTINO 2022

La Commissione Agricoltura del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia, con la collaborazione degli Enti Istituzionali, dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Torino, del Collegio Interprovinciale dei Periti Agrari e dei Periti

Agrari Laureati di Alessandria, Asti, Cuneo, Torino e Valle d'Aosta e delle Organizzazioni sindacali di categoria, ha proposto i prezzi medi indicativi per affinità agrarie, per i contratti che intendono regolare gli affitti secondo i vigenti patti contrattuali.

Vitellone Piemontese vivo (ex bue grasso)	al q.le	€ 370,00
Latte	al kg	€ 0,50
Fieno maggengo	al q.le	€ 27,50
Fieno ricotta	al q.le	€ 25,00
Fieno tersuolo	al q.le	€ 25,00
Granoturco ibrido nazionale	al q.le	€ 33,00
Grano tenero nazionale panificabile	al q.le	€ 34,00
Orzo Nazionale	al q.le	€ 31,00
Risone	al q.le	€ 50,00
Granoturco a maturazione cerosa in silos	al q.le	€ 8,00
Paglia pressata (in balle parallelepipedo)	al q.le	€ 14,00
Letame maturo di paglia	al q.le	€ 1,50
Letame fresco di paglia	al q.le	€ 1,20
Paglia pressata in rotoballe	al q.le	€ 14,00

## Conservazione patrimonio tartufigeno

La Regione Piemonte ha riaperto il bando per la concessione degli indennizzi a favore della conservazione del patrimonio tartufigeno regionale. Il bando, destinato a proprietari o possessori di terreni sui quali siano radicate piante produttrici di tartufo bianco, ha una dotazione finanziaria stimata di 300.000 euro.

Le piante che, se riconosciute produttrici di Tubus Magnatum Picco, danno diritto all'indennità sono le seguenti latifoglie:

- Querce: Farnia (Quercus robur), Rovere (Quercus petraea), Roverella (Quercus pubescens), Cerro (Quercus cerris)
- Pioppi: Pioppo Nero (Populus nigra), Pioppo Bianco (alba), Pioppo Tremula (tremula), Pioppo Ibrido
- Salici: Salicene (Salix caprea), Salice Bianco (Salix alba), Salice da Viminis (Salix viminalis)
- Tiglio: Tiglio Nostrale (Tilia platyphyllos), Tiglio Selvatico (Tilia cordata)
- Carpini: Carpino Bianco (Carpinus betulus), Carpino Nero (Ostrya carpinifolia)

• Nocciolo (Corylus avellana)  
Ogni richiedente dovrà assumersi l'impegno a conservare le piante tartufigene per almeno cinque stagioni successive alla data di presentazione della domanda, permettendo la libera raccolta dei tartufi. L'importo unitario erogabile sarà determinato in ragione del numero totale di piante riconosciute e meritevoli di indennità con un massimale di 18 € per ettaro, sino a un massimo di 25 piante per ettaro. La capacità tartufigena del soggetto è dimostrata dall'averne raccolta, negli ultimi tre anni, di esemplari di Tubus Magnatum Picco nell'area di presumibile sviluppo dell'apparato radicale del soggetto stesso. L'avvenuta raccolta è accertata dalla Commissione comunale agricoltura e foreste preposta, col particolare apporto dei due rappresentanti dei raccoglitori di tartufo. La scadenza per la presentazione delle domande, attraverso l'applicativo Siap, è stata stabilita al 31 marzo 2023.

## Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

### ALESSANDRIA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 013126225 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it  
**ACQUI TERME**  
Corso Dante 16 - Tel. 014322272 - e-mail: al.acqui@cia.it  
**CASALE MONFERRATO**  
Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it  
**NOVI LIGURE**  
Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176

**NOVARA**  
Via Cammiano Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it  
**TORTONA**  
Corso della Repubblica 25 - Tel. 013182222 - e-mail: al.tortona@cia.it

### ASTI

**SEDE PROVINCIALE**  
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

### SUD ASTIGIANO

Castelluccio Calcea - Regione Opesina 7  
Tel. 0141721691 - 0141835038  
Fax 0141824006 - 0141702856

### CASTAGNONE LANZE

Via Roma 3  
**CANELLI**  
Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006  
**MONTIGLIO MONFERRATO**  
Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963  
**NIZZA MONFERRATO**  
Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

### BIELLA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01554618 - Fax 0154618306 - e-mail: g.fassano@cia.it  
**COSSATO**  
Piazza Angiolo

### CUNEO

**SEDE PROVINCIALE**  
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.it  
**ALBA**  
Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 01735026 - Fax 017363261 - e-mail: alba@cia.it  
**BORGOSAN DALMAZZO**  
Via Rergia 14 (giovedì mattina)  
**FOSSANO**  
Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172634051 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

### MONDOVI'

Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org  
**SALIZO**  
Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

### NOVARA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Giovanni Gniffetti 94, Novara - Tel. 0321622623 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it  
**BIANDRATE**  
Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@cia.it  
**BORGOMANERO**  
Via Fratelli Matoni 14/c - Tel. 0328283676 - Fax 0328242903 - e-mail: no.borgomanero@cia.it  
**CARPIGNANO SESIA**  
Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 03211644304 - e-mail: sca-vagnin@cia.it

### OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: rgenove@cia.it

### TORINO

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299

e-mail: torino@cia.it

### TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716  
**ALMESE**  
Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018  
**CALISIO**  
Via Bettola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canavesia@cia.it  
**CARMAGNOLA**  
Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 0118313119 - e-mail: chier@cia.it  
**CHIEGLIO**  
Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chieglia@cia.it  
**CIRIÉ**  
Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canavesia@cia.it  
**GRUGLIASCO**  
Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826  
**IVREA**  
Via Berninetti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canavesia@cia.it  
**PINEROLO**  
Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: paghe-pinerolo@cia.it  
**RIVAROLO CANAVESE**  
Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 -

Fax 0124401569 - e-mail: canavesia@cia.it

### TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

### AOSTA

**SEDE PROVINCIALE**  
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perrert@cia.it - e-mail: e-cuc@cia.it

### VCO

**VERBANIA**  
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.botticchia@cia.it  
**DOMODOSSOLA**  
Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: e-vesci@cia.it

### VERCELLI

**VERCELLI**  
Vicolo San Salvatore - Tel. 0161545097 - Fax 0161251784 - e-mail: fsironi@cia.it  
**CIGLIANO**  
Corso Umberto 1° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it  
**BORGOSSESIA**  
Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: cronzani@cia.it e vc.borgosesia@cia.it

**nuova AGRICOLTURA**  
Direttore Responsabile OSVALDO BELLINO

COMITATO DI REDAZIONE  
Osvaldo Bellino, Giovanni Cardone,  
Gabriele Carlini, Daniele Boffi,  
Roberta Farin, Paolo Monticone,  
Genny Notarianni

Autorizzazione  
Tribunale di Torino n.3068 del 16.6.1981  
EDITORE  
AGRIDIVERS SERVIZI s.p.a.  
Via Oreste Vigliani, 123 - 10  
Tel. 011 534515 / Fax 011 4546195

STAMPA  
LITUSUD  
Pesano con Bormago  
IMMAGINAZIONE E GRAFICA  
DINEDIA GROUP S.p.A.

PUBBLICITÀ  
PUBLI (IN) S.r.l.  
Via Campi 28/1 Merate  
pubblicita@network.it  
www.network.it  
Tel. 039.9989.1



**LEGGE DI BILANCIO** *L'analisi delle associazioni dei pensionati aderenti al Cupla sul testo in discussione in Parlamento*

# Chiediamo impegno maggiore sulla sanità, legge sulla non autosufficienza e tutela delle pensioni

Le associazioni dei pensionati aderenti al Cupla nazionale, tra cui Anp-Cia, pur consapevoli delle difficoltà del quadro economico attuale, auspicano che Governo e Parlamento correggano le misure che nel testo attuale della Legge di Bilancio penalizzano pensionati e anziani, ridando dignità e cittadinanza a persone che tanto hanno dato nella loro vita attiva per costruire il benessere nel nostro Paese, e ora, in età avanzata, si sentono messi al margine della società.

Le associazioni, mentre valutano positivamente il proposito di **rivalorizzare le pensioni minime oltre l'inflazione**, ritengono che tale intervento sia alquanto timido e per niente risolutivo dei problemi di oltre due milioni di anziani che stanno molto al di sotto della soglia di povertà. Infatti, l'intervento migliorativo del Governo è di circa 100 mila euro l'anno, mentre, per i 7 euro mensili, che si aggiungono al dovuto adeguamento automatico all'inflazione del 7,3%, che però non copre interamente l'avvenuta svalutazione: oggi l'inflazione che interessa l'Italia è già molto più alta di quella cifra.

Riguardo alla revisione del meccanismo in vigore di adeguamento dei trattamenti all'inflazione, che salva solo le pensioni inferiori a circa 1.600 euro netti, dopo che per anni norme predisposte da vari Governi avevano già fatto precipitare il loro potere di acquisto, le associazioni dei pensionati evidenziano una operazione di sottrazione di risorse laddove è più facile per destinarle



poi ad altri scopi. Tutto ciò per due anni di seguito, nel 2023 e nel 2024, mentre l'inflazione sta galoppando al ritmo di +12% annuo, con effetto trascinato di sottrazione di risorse anche per gli anni a venire, in quanto le norme sanzionano le rivedute non saranno mai più recuperate. Le associazioni ritengono,

inoltre, che nel testo del D.D.L. non siano adeguatamente affrontati i problemi della sanità, degli anziani non autosufficienti e del welfare. Riguardo alla **sanità**, le risorse stanziare, tanto per il 2023 che per il 2024, sono ben lungi dal coprire i soli aumenti di costi dovuti all'inflazione. Inoltre, dei

2,15 miliardi destinati al 2023, ben 1,6 miliardi sono vincolati a coprire i costi degli aumenti delle bollette e il caro energia degli ospedali, per cui la prima legge di bilancio dopo l'emergenza Covid lascia la sanità sotto finanziata e in gravi difficoltà nel far quadrare i bilanci. Nel sottolineare queste criticità, è opportuno evidenziare la necessità di far fronte ai problemi delle liste di attesa (che si allungano sempre più), delle carenze del personale medico e paramedico (che sono evidenti a tutti), del fenomeno dei "medici a gettone" (che si allarga e qualifica la professione medica caricando maggiori costi sul Ssn), della carenza di posti letto negli ospedali (che contribuisce a intasare il Pronto Soccorso). Tutto ciò nella constatazione che la sanità pubblica si riparte, addossando sempre maggiori costi sui malati e sui pa-

zienti, e soprattutto sui soggetti anziani meno abbienti, che non possono permettersi di pagare cure private.

Riguardo alla **non autosufficienza**, si constata la totale assenza nel D.D.L. di norme che comincino ad affrontare tale problema, che vede il nostro Paese tra i più inadempienti in Europa. In presenza di un capitolo del Pnrr che prevede la riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti con la destinazione a questo scopo di ingenti risorse e in considerazione di un testo di riforma lasciato in eredità dal Governo Draghi, grazie anche al grande lavoro svolto dal "Patto per il nuovo welfare" di cui fanno parte le organizzazioni del Cupla, ci si aspettava che alcuni aspetti riguardanti i servizi domiciliari, le prestazioni monetarie e i servizi residenziali potessero essere messi in pratica già nel 2023. Tenendo conto che, secondo

il Pnrr, entro marzo 2023 il Parlamento dovrà approvare la Legge Delega sulla non autosufficienza ed entro marzo 2024 il Governo dovrà predisporre i Decreti Delegati per la sua attuazione, l'inserimento delle misure in Legge di Bilancio significherebbe utilizzare proficuamente il tempo per cominciare a fornire subito migliori risposte ad anziani e famiglie e per iniziare a coinvolgere i territori nell'attuazione della riforma.

Le associazioni dei pensionati aderenti al Cupla confidano e auspicano che nel passaggio parlamentare tali indicazioni siano accolte e inserite, con le dovute coperture, nella Legge di Bilancio, correggendo alcune norme che peggiorerebbero la situazione di molti anziani, anche quelli a reddito più basso, affinché la manovra economica sia equa e solidale e offra maggiore fiducia sul futuro del nostro Paese.

## Prima di tutto la pace Oltre 250 partecipanti all'assemblea nazionale Anp Cia



Assisi 30 novembre, oltre 250 partecipanti all'assemblea nazionale Anp Cia "Prima di tutto la pace". Nella foto il sindaco di Assisi, **Stefania Proietti**, porta il saluto della città evidenziando l'impegno costante verso perché cresca e si affermi una politica di pace in Europa e nel mondo riducendo le spese militari.

Due importanti risultati. Il **Manifesto per la Pace**, che dovrà trovare larga diffusione nel nostro Paese per aggregare sempre nuove forze sui temi del dialogo, della tolleranza, della comprensione, dell'integrazione, della giustizia sociale per il disarmo e la riconversione delle industrie di guerra in industrie di pace. L'adesione alle iniziative portate avanti dal **Tavolo della Pace** a partire dall'annuale Marcia Perugia-Assisi.

## Servizio civile all'Inac: posti disponibili in tutto il Piemonte

Prosegue l'attività di servizio dei 14 volontari di Servizio civile che concluderanno la loro esperienza nel mese di giugno 2023.

Dal 2015 l'Inac Piemonte ha preso parte a 13 progetti, mettendo a disposizione ben 159 posti e ora manca davvero poco: nei prossimi giorni è prevista la pubblicazione, da parte del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di un nuovo Bando di Servizio Civile Universale rivolto a ragazze e ragazzi di età compresa tra i 18 e 28 anni. Per i selezionati è previsto un assegno di 444,30 euro mensili per dodici mesi. Potrebbe trattarsi di ben 31 volontari che ricoprirebbero i posti Inac disponibili in tutte le province del Piemonte, nelle città di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Tortona, Novi Ligure, Asti, Mon-

tiglio Monferrato, Nizza Monferrato, Castelluccio Calce, Biella, Cuneo, Mondovì, Domodossola, Novara, Vercelli, Torino, Chieri, Caluso, Torero Pellice, Pinerolo e Grugliasco. Tutte le novità saranno pubblicate sul sito [www.inac-cia.it](http://www.inac-cia.it), nella pagina dedicata al Servizio Civile. Le sedi del Patronato del territorio piemontese, in questi giorni, vista l'imminente uscita del Bando, stanno già fornendo le prime indicazioni ai giovani interessati a candidarsi per svolgere un anno di servizio civile. In particolare, i ragazzi chiedono delucidazioni sui progetti, sui termini del Bando e sulle modalità di invio della domanda (utilizzo della piattaforma Dol, necessità di procurarsi lo Spid, compilazione della domanda, curriculum vitae da allegare, etc.). Per maggiori informazioni si può contattare la sede Inac più vicina.



## PRATO Comm. PIER LUIGI

S.S. per Genova 35/A – 15057 TORTONA (AL)

Tel. 0131/861970 – 863585

e-mail: [info@gruppoprato.com](mailto:info@gruppoprato.com)

Fax 0131/863586

[www.gruppoprato.it](http://www.gruppoprato.it)

Perché... **PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE**

**For Earth, For Life**



### NOVITÀ 2023

Nuovi cambi FULL POWERSHIFT completamente robotizzati



Nuova Serie M7003 - Da 150 a 190 CV  
con overboost



Nuova Serie M6002 - Da 140 a 160 CV  
con overboost



Nuova Serie M6001 - Da 100 a 140 CV  
Utility



Nuova Serie M5002 - Da 95 a 115 CV



**CENTRO RICAMBI  
MULTIMARCHE  
OFFICINA ATTREZZATA PER  
OGNI TIPO DI RIPARAZIONE**

**SCONTI PRE-STAGIONALI  
VASTO ASSORTIMENTO DI  
ATTREZZATURE PER L'AGRICOLTURA ED  
IL GIARDINAGGIO**



Nuova Serie M4003 - Da 66 a 74 CV



**Nuova Serie M5002 Narrow**

Dopo il grande successo alla Fieragricola 2022

Dopo il grande successo al SIMA 2022

### Il grande successo ad EIMA 2022

La nuova macchina da frutteto, vigneto e nocciolo di Kubota, una serie innovativa che prosegue il solco tracciato dal principale produttore giapponese di macchine agricole. Un successo incredibile in tutte le Fiere in cui è stata presentata.

*Vi aspettiamo per mostrarvela e  
darvela in prova.*

**FINANZIAMENTI - AGRICOLTURA 4.0 - NUOVA SABATINI**



**Cia Alessandria riassume l'andamento dell'agricoltura e dell'attualità di settore**

# Annata agraria e impegni sindacali in 2022 dagli aspetti complessi

di Genry Notarianni

Cia Alessandria presenta i dettagli dell'annata agraria 2022, le considerazioni sindacali sul corso dell'anno e su quanto si prospetta per il nuovo.

## Produzioni agricole

Per quanto riguarda le produzioni agricole, le condizioni climatiche e l'assenza di pioggia che hanno contraddistinto il 2022 hanno portato la siccità che ha segnato senza precedenti la storia del raccolto e non solo, con effetti indotti anche nella zootecnica. Le conseguenze si sono verificate in quasi tutti i comparti: minori quantità e prodotti di pezzatura inferiore rispetto alla media (ad esempio orticole, meloni, angurie, uva); anche i capi da produzione di latte, stante le alte temperature estive, hanno prodotto meno. Il 2022 si è aperto, nei primi giorni dell'anno, con l'emergenza della Peste suina africana, che ha comportato l'azzeramento dei capi sani di suini nelle stalle e a provvedimenti europei discutibili e non risolutivi della situazione. La situazione gestita a livello regionale, nazionale ed europeo ha portato lungaggini e provvedimenti che Cia Alessandria non ha sempre condiviso del tutto.

Nel dettaglio, secondo le valutazioni Cia Alessandria, la vendemmia ha portato a termine un buon risultato in termini di qualità, anche se si è dovuta talvolta intervenire con le irrigazioni sugli impianti più giovani. Meno bene la coltura, per quantità e qualità; in molti casi il frutto non si è sviluppato bene, anche i prezzi pagati dall'industria si attestano su livelli bassi. Annata negativa anche per la frutticoltura, colpita dapprima dalle gelate primaverili, poi dalla siccità: raccolti dimezzati e commercialmente deprezzati; alcune ripercussioni sono possibili anche per il prossimo anno a causa del rallentamento vegetativo e dello stress idrico. La ricoltura ha pagato molto il prezzo della siccità, con riserve di acqua disponibili al 20% della portata dei fiumi, cali produttivi e di qualità, ma situazione meno grave nella viticoltura. Per il frumento, temperature e siccità hanno avuto un ruolo importante, tradotto in granella meno pesante, problematica nell'assorbimento dei nutrienti nel terreno. An-



nata non troppo brillante per l'apicoltura, che comunque è da considerare soddisfacente, tenendo conto dell'andamento negativo degli scorsi anni; acacia abbondante, nella norma il castagno e i millefiori. Settore in particolare crisi è la zootecnica, sia da latte che da carne, a causa dell'aumento dei costi di produzione e per gli effetti diretti e indiretti della siccità: costo dei foraggi alle

stelle, costi triplicati per i mangimi, minor quantità di latte prodotta a causa delle alte temperature nelle stalle.

I prezzi mostrano in molti casi un aumento sugli anni precedenti, ma non è da considerare un ricavo migliorativo per le aziende in quanto i costi di produzione, di gasolio agricolo, di energia elettrica, di materie prime sono più che raddoppiati.

## Attività sindacale

Sul fronte sindacale, il 2022 è iniziato con il rinnovo dell'assetto di rappresentanza, con **Daniela Ferrando** alla guida dell'organizzazione provinciale, in successione ai due mandati non rinnovabili di **Gian Piero Ameglio**, e rappresentante zonali, di nuova elezione oppure confermata. Il casalese **Gabriele Carenini** è stato confermato alla presidenza regionale

Cia Piemonte per il secondo mandato consecutivo ed è stato nominato referente nazionale Cia per la fauna selvatica. Il ricambio generazionale in agricoltura ha trovato un nuovo slancio con le Misure di Insediamento finanziate dalla Regione Piemonte, con venti nuove domande di avviamento o successione depositate in Cia. Già nel mese di giugno la situazione dei ricambi era diventata diffi-

coltosa per la gestione aziendale e il gasolio agricolo ha toccato prezzi insostenibili, soprattutto per i quantitativi richiesti per le operazioni di trebbiatura in una provincia dalle grandi estensioni cerealicole. Cia Alessandria, insieme a Confagricoltura, ha organizzato una manifestazione di protesta e un incontro dal Prefetto per portare le istanze al Governo. Nel mese di settembre, le elezioni politiche sono state l'occasione per fare il punto sindacale e formulare alcune richieste a seguito delle maggiori criticità del settore primario, in un momento che oltre ad essere complesso dal punto agronomico e climatico, è segnato dalla scarsità delle materie prime di approvvigionamento, il ritardo della consegna dei macchinari agricoli e attrezzature che porterà costi elevati a chi vi ha investito con gli incentivi dell'Agricoltura 4.0. Il passo estivo è stato segnato dalla siccità, che impone razioni mensili e nuovi sull'approvvigionamento idrico e la realizzazione di opere e infrastrutture di invaso per trattenere l'acqua di riserva per le eventuali future emergenze.

## I PREZZI: IL RAFFRONTO 2021/2022

Queste che seguono sono le rilevazioni dei prezzi di alcune delle principali produzioni agricole del territorio, quotate nella Commissione prezzi settimanale della Borsa Merci della Camera di Commercio di Alessandria e Asti; per il risone il riferimento è la Camera di Commercio di Vercelli.

Rilevazione degli indici mesi di novembre 2021 e novembre 2022 (mese di settembre per le uve).  
Valore indicatore: euro/tonnellata per cereali e risone; euro/chilo per nocciolo; euro/chilo per uve.

Produzione	2021	2022
Frumento - grano panificabile biscottiero	287 - 291	348 - 353
Orzo (nazionale pesante)	250 - 255	305 - 310
Mais (nazionale ibrido secco)	255 - 262	344 - 353
Nocciolo - tonda gentile trilobata	400	3.20
Risone comune Lungo A	480	800
Risone Selenio (tondo da sushi)	555 - 575	800
Risone Lungo B (Indica)	361 - 380	500
Risone Carnaroli	549 - 600	1500
Gavi (uva)	1.10 - 1.25	1.40 - 1.60
Dolcetto di Ovada (uva)	0.70 - 0.80	0.65 - 0.75
Timorasso (uva)	2.50 - 3.00	2.20 - 3.00
Barbera Monferrato (uva)	0.75 - 0.90	0.70 - 0.90
Barbera d'Asti (uva)	0.80 - 1.00	0.80 - 1.00
Barbera Colli Tortonesi (uva)	0.60 - 0.70	0.70 - 0.95
Grignolino	1.00 - 1.10	0.75 - 0.90
Moscato d'Asti (uva)	1.10 - 1.20	1.18
Brachetto (uva)	1.00	1.00

## I COSTI: IL RAFFRONTO 2020/2022

Descrizione	2020	2021	2022
Energia elettrica euro/kWh	0,05645	0,19248	0,52147
Gasolio agricolo (litro, da <1000 a >10.000)	0,56/0,60	0,81-0,86	1,20 - 1,30
Urea (euro/tonnellata)	295	920	760
Cloruro potassico	310	485-500	850
Biammonico (euro/tonnellata)	375	820	890

Fonte: listini indici e prezzi della Camera di Commercio di Alessandria e Asti per i fertilizzanti.

\*\*Energia elettrica: da 0,32 a 0,52 tra i mesi di gennaio e ottobre 2022.

\*\*\*Prezzi fertilizzanti in discesa in quanto, a causa dei rincari generalizzati, gli agricoltori hanno acquistato meno prodotto.

## Uno sguardo al 2023

Dando uno sguardo al prossimo anno, riguardo le pianificazioni Pac (Politica Agricola Comunitaria) e Per (Programma di Sviluppo Rurale), Cia evidenzia che queste sono state studiate prima della pandemia, prima della guerra Russia-Ucraina, prima del problema dei rincari e della crisi economica e pertanto l'Organizzazione chiede ai politici una riforma di medio termine che prenda in considerazione le nuove esigenze, diverse rispetto al 2019, anno in cui le pianificazioni sono state definite e dettagliate. Sul fronte energia, dopo l'interesse di molte aziende sul progetto dell'Agrivoltaico, Cia Alessandria attende sviluppi su nuovi bandi relativi al fotovoltaico che potranno riguardare le aziende agricole. L'organizzazione inoltre, tra gli obiettivi 2023, ha interesse nel completamento dei progetti di filiera agricola per i settori cerealicolo e orticolo. Nonostante tutto, l'agricoltura (r)esiste e, come recitano alcuni detti contadini: «la vita avrà bisogno dell'avvocato, del medico, del notaio... ma avrà bisogno dell'agricoltore tre volte al giorno».



# Il calendario associativo "tecnoloCIA 2023"

*Dedicato all'innovazione tecnologica e all'agricoltura 4.0 con gli imprenditori Cia della provincia di Alessandria  
Come da tradizione, il ricavato delle offerte libere raccolte andrà in beneficenza alla Fondazione Uspidalet onlus*

È in distribuzione il calendario associativo Cia Alessandria 2023, dal titolo "tecnoloCIA".

Il tema è dedicato all'innovazione tecnologica e all'agricoltura 4.0, in una fase di grande cambiamento e ricambio generazionale. Sensori, trattori intelligenti, droni, app per cellulari, sistemi di monitoraggio e trasmissioni dati sono solo alcuni esempi delle tecnologie dell'agricoltura 4.0.

A testimoniare questo passaggio epocale, Cia Alessandria ha scelto 12 aziende associate che sfruttano la tecnologia innovativa come i Big Data, Analitica, intelligenza artificiale, robotica, meccanizzazione, sicuri che un giorno tutte le aziende saranno allineate su questo trend.

Ogni mese del calendario è dedicato ad una azienda associata, con i contatti di riferimento e le spiegazioni di approfondimento. Il calendario ritrae, attrav-



Il calendario "tecnoloCIA 2023" ritrae, attraverso l'obiettivo del fotografo Massimiliano Navarra, i volti di dodici imprenditori del territorio socio Cia: ogni mese del calendario è dedicato a una azienda associata, con i contatti di riferimento e le spiegazioni di approfondimento

verso l'obiettivo del fotografo **Massimiliano Navarra**, i volti di dodici imprenditori del territorio

socio Cia titolari delle aziende agricole: **Fratelli Vanotti** (app gestionale xFarm), **Il Faldo** (sistema

di raffreddamento Vacuum), **Villa Sparina** (mezzi agricoli e impianto di fitodepurazione delle acque, cucine 4.0 e sistemi di efficientamento), **Sardo Walter** (parco macchine agricole), **Sassala** (tecnologia Ocubrye in cantina), **Verde Commerce** (sistemi automatizzati per il mo-

nitaggio in vivaio), **Masini Loredana** (parco macchine), **Casale Velleiro** (Carro Unifed per mescelare il mangime per l'allevamento), **Il Colle** (vendemmiatrici automatizzate per il raccolto in pendenza), **Azienda Agricola Vailati** (impianto di mungitura), **Azienda Agricola**

**Camera** (parco macchine), **Cantina del Monferato - Fratelli Arditi** (linea di imbottigliamento). Spiega la presidente provinciale Cia Alessandria, **Daniela Ferrando**: «L'agricoltura moderna è quella di precisione, realizzata attraverso la raccolta automatica, l'integrazione e l'analisi di dati provenienti dal campo, da sensori e da qualsiasi altra fonte terza. Cia Alessandria promuove l'innovazione tecnologica in agricoltura, che porta numerosi vantaggi: economici, ambientali, benefici per la salute dell'uomo e delle colture, oltre a produrre standard di maggiore qualità».

Come da tradizione, Cia lega il calendario ad una causa sociale. Le offerte libere a fronte di ciascuna copia distribuita saranno interamente devolute alla Fondazione Uspidalet onlus di Alessandria, impegnata per l'acquisto di dotazioni tecnologiche per i presidi ospedalieri alessandrini.

Il calendario è disponibile in tutte le sedi Cia del territorio, dettagli su [www.ciaa.it](http://www.ciaa.it).

## Il nostro 2022 tra fatti ed eventi

### GENNAIO

Peste suina: è allarme dopo la carcassa infetta di cinghiale

Peste suina: bloccata la caccia

Peste suina: disposta la macellazione a tappeto

Inseadimento giovani: proroga a febbraio

### FEBBRAIO

**Daniela Ferrando** nuovo presidente Cia Alessandria

Online il nuovo sito [ciaa.it](http://ciaa.it)

Cia Alessandria consegna la donazione dei soci alla Fondazione Uspidalet

Inseadimento: 20 domande per nuove aziende agricole

Peste suina: la manifestazione nazionale Cia a Rossiglione

### MARZO

Troupe spagnola ospite Cia per documentare l'emergenza Psa

**Gabriele Carenini** eletto presidente regionale per il secondo mandato

Terme di Acqui: solidarietà Cia per l'importazione dell'indotto turistico

Cia incontra il Commissario straordinario per emergenza Psa **Angelo Ferrarini**

### APRILE

Siccità: a rischio le semine inagurati uffici Cia Casale in memoria di **Germano Patrucco**

Peste suina: proseguono gli incontri; decisione per la rete di recinzioni

Vinitaly: il grande ritorno post Covid

### MAGGIO

Peste suina: Cia nel reportage di "Mi Mandi Rai Tre"

Peste suina: trovati i primi casi a Roma

**Domenico Biglieri** eletto vicepresidente Cia Giarlo Leader

**Cristiano Fini** nuovo presidente nazionale Cia

Grandine: gravi danni su colture del Tortonese

SoCial News compie due anni

### GIUGNO

Gasolio: costi insostenibili per le tratture

Fauna selvatica: consegnato a politici e amministratori il documento Cia Alessandria

Acqua e innovazione: il convegno Cia alla Fiera d'Amson

### LUGLIO

Gasolio agricolo: manifestazione Cia e Confagricoltura in Prefettura

Siccità: è crisi idrica nei vari settori

Cia Alessandria partner della Fiera d'Amson

### AGOSTO

Zootecnica da carne: alcune aziende valutate la chiusura per costi insostenibili

**Gabriele Carenini** nominato responsabile nazionale Cia per la fauna selvatica

Siccità: acini di uva più piccoli della media

Nocciolo: raccolta disomogenea e prezzi bassi

### SETTEMBRE

Elezioni politiche: le richieste Cia ai candidati

Rischio acqua e siccità: il convegno Cia a Casale Monferrato

Vendemmia: buona qualità, ma quantità più bassa

### OTTOBRE

Ris: le proposte Cia per risolvere il settore

Tre Bicchieri a Tenuta Gaggino (per Ovada Convivio 2020)

**Francesco Lollobrigida** ministro dell'Agricoltura e Sovranità alimentare

### NOVEMBRE

Aziende Cia al Salone di orientamento di Casale M.to per studenti

Incontri territoriali su nuova Pac e prossimo Psr

San Baudolino e V.I.T.A. Ovada: Cia partner delle manifestazioni

**Massimo Crova** vince il Torchio d'Oro 2022

### DICEMBRE

A Torino gli Stati generali dell'Agricoltura organizzati da Cia

Consegna del documento sindacale Cia ai politici del territorio

## La polenta di una volta

Farina integrale di  
di MAIS MARANO

VIA DELLA REPUBBLICA, 11A - 15043 FUBINE M.TO (AL)  
TELEFONO E FAX: +39 0131 778656 - CELLULARE: +39 330 510129  
[www.polentadiunavolta.com](http://www.polentadiunavolta.com)

## Intervista al presidente provinciale Marco Capra, dopo il suo primo anno di mandato

Il 2022 passerà alla storia come l'annus horribilis dell'agricoltura. Ne è convinto Marco Capra, che tra poche settimane concluderà il suo primo anno alla presidenza della Cia astigiana. «In 44 anni di vita e 30 di lavoro in azienda non ricordo di aver trascorso mesi così difficili, tra ansie che ti tolgono il sonno e decisioni complicate da prendere ogni giorno per mettere al riparo l'azienda. A tutto questo si è aggiunto il carico delle responsabilità associative: Asti e la giunta regionale», racconta Capra.

**La Cia vista da dentro è come se l'aspettava?**  
«Mi sono reso conto di quanto lavoro ci sia dentro l'organizzazione per attirare all'attenzione delle istituzioni i problemi e le istanze del nostro mondo. E' un'attività continua con gli uffici, i tecnici dell'assessorato, i componenti della giunta che governa la Regione. Tanto lavoro che non si vede all'esterno ma che c'è. E lo stesso vale per il livello provinciale, dove cerchiamo di essere sempre più attenti e vicini alle aspettative dei soci».

**Siccià e guerra hanno messo a dura prova l'agricoltura.**

«Tutti i comparti hanno patito, la zootecnia è tra quelli che hanno sofferto di più. La siccià è stata deleteria per le foraggiere che hanno prodotto il 70% in meno, un vero disastro, acuito nell'astigiano dall'assenza di sistemi di irrigazione. Il risultato è che il poco prodotto disponibile sul mercato è stato allestito: il costo del fieno è triplicato passando

# «Il momento è difficile ma lavorando in sinergia ce la possiamo fare»



Marco Capra,  
presidente  
Cia Asti

da 8 a 25 euro al quintale, e lo stesso vale per le bollette che pure loro sono triplicate. A fronte di tutto questo i prezzi della carne alla stalla sono aumentati di appena il 10%. Chi non ha "fieno in cascina" non ce la fa più. E quando una stalla chiude è per sempre».

**La sua azienda è a ciclo chiuso, dal foraggio alla vendita al consumatore.**

**E' stato più facile fronteggiare la crisi?**

«Ho fatto di tutto per pagare i colpi ma non è semplice perché tutto è aumentato (dai fertilizzanti al gasolio) e la burocrazia non aiuta. Faccio un esempio: 6 mesi fa ho guidato l'impianto fotovoltaico da

70 chilowatt ma riuscivò ad allacciarmi alla rete solo alla fine della prossima settimana. Un investimento improduttivo mentre ad agosto sono stato costretto a pagare bollette stellari. Per fare cassa ho accettato di vendere il grano tenero ad un prezzo inferiore a quello che avrei ricavato potendo fare magazzino fino a febbraio-marzo. Quindi un doppio danno che avrei potuto evitare, almeno in parte, se la messa in funzione del fotovoltaico fosse stata più veloce».

**Anche il mais è raddoppiato.**

«Con un meno 70% di produzione anche qui abbiamo visto salire i prezzi ver-

tiginosamente, già prima della guerra. Per anni le quotazioni sono state ferme a 18-20 euro al quintale, poi a ottobre-novembre dello scorso anno hanno iniziato a salire fino a 30 euro e poi a 40 quando l'Ungheria ha bloccato le esportazioni. Ora siamo attorno ai 35 euro ma difficilmente si tornerà ai valori pre-crisi. La speculazione sui mercati internazionali è molto forte e l'Italia non è autosufficiente: importiamo circa il 30% del prodotto dall'estero».

**I costi maggiori si ribattono sul consumatore finale?**

«Alzare i prezzi al consumatore finale per me è molto delicato: abbiamo una clientela fidelizzata che va protetta, per questo finché posso cerco di farmi carico degli aumenti».

**Quali le priorità di Cia Asti per il prossimo anno?**

«I fronti aperti sono tanti, a partire dalla fauna selvatica: non si è risolto nulla e noi non ci stancheremo di denunciare il problema in tutte le sedi competenti, a partire dal Governo che deve rivedere la legge nazionale e indicare un'entità di indagine e commissari con pieni poteri esecutivi. Un'altra priorità è la lotta alla flavescenza dorata, lo abbiamo ribadito pochi giorni fa alla Re-

### LUTTO

## L'addio ad Anna Ghione, il cordoglio di tutta la Cia

E' mancata all'affetto dei suoi cari Anna Ghione (nella foto), 55 anni, produttrice di vini e spumanti a Canelli nonché moglie di Marco Pipitone, direttore della Cia di Asti. Una grave malattia l'ha strappata alla vita in pochi mesi. Amava profondamente le colline in cui era nata e cresciuta e fin da piccola si era appassionata alla cura dei vigneti di famiglia a Canelli, in Regione Bassa, decidendo di dedicare la sua vita alla conduzione dell'azienda di famiglia che portava il suo nome. Anna era responsabile provinciale di "Donne in Campo" e sempre partecipe alle attività di valorizzazione del territorio e del mondo agricolo promosse dalla Cia. A Marco Pipitone e famiglia le espressioni di



profondo cordoglio del presidente Marco Capra con tutto il personale della Confederazione Italiana Agricoltori di Asti e del presidente di Cia Piemonte, Gabriele Carenni, con tutta l'organizzazione regionale.

gione. Poi c'è un impegno tecnico e informativo sempre più attento, attiva e proattiva. Il momento è difficile ma lavorando in sinergia, organizzazione e soci, ce la possiamo fare».

coinvolti in un'attività che deve essere sempre più attenta, attiva e proattiva. Il momento è difficile ma lavorando in sinergia, organizzazione e soci, ce la possiamo fare».

## Flavescenza dorata, il grido d'allarme Cia: «A rischio il nostro patrimonio vitivinicolo se non interveniamo»

«Se non interveniamo in modo deciso contro la flavescenza dorata, con l'indispensabile supporto della ricerca scientifica, rischiamo di perdere per sempre pezzi del nostro prezioso paesaggio vitivinicolo Patrimonio dell'Umanità». Il grido d'allarme è stato lanciato dalla Cia di Asti in occasione dell'incontro sul tema promosso, il 13 dicembre a Nizza Monferrato, dalla Regione Piemonte. Per l'organizzazione sono intervenuti Ivano Andreos, responsabile del comparto vitivinicolo in seno alla giunta provinciale, e il direttore Marco Pipitone.

I lavori sono stati aperti dall'assessore all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte, Marco Protopapa: «La presenza di tante aziende - ha esordito - dimostra quanto sia serio questo problema non ancora risolto che colpisce da 25 anni i vigneti piemontesi. Il servizio fitosanitario e i servizi tecnici, scientifici regionali da anni è impegnato nel monitoraggio, nella ricerca e nelle azioni da mettere in atto per contenere la malattia ed oggi il Piemonte è

coordinatore del gruppo di lavoro nazionale nella lotta alla flavescenza dorata». Dal confronto con i produttori, che nei vigneti sperimentano nuove tecniche di lotta «possiamo avere un apporto importante per trovare soluzioni al contenimento», gli ha fatto eco il vicepresidente della Regione Piemonte, Fabio Carosso.

La flavescenza dorata è comparsa in Piemonte nel 1998, e in questi anni ha avuto una andamento allarmante interessando tutte le aree viticole della Regione. Tra i principali vitigni colpiti il Barbera, che ricopre il 24,5% della superficie totale vitata regionale e risulta essere il vitigno più sensibile alla malattia. Non esistendo una cura, il contrasto alla diffusione del patogeno che causa la malattia, avviene a livello territoriale tramite l'eradicazione delle piante infette e azioni di contenimento, in applicazione della normativa fitosanitaria vigente nazionale ed europea.

All'incontro sono stati presentati i 7 progetti pilota territoriali, avviati nel 2007 nelle principali zone viticole, con lo scopo di effettuare monitoraggio delle popolazioni dell'insetto vettore, delle piante sintomatiche e coordinare il posizionamento dei trattamenti insetticidi. Ciascun progetto raggruppa più comuni e coinvolge viticoltori, amministratori locali e tecnici, consorzi e cantine sociali: Nicese Val Tignone, Dogliani-Monregalese, Moscato Canese-Valli Belbo-Tinella e Bormida; Provincia di Alessandria; Consorzio tutela del Gavi; Canavese-Eporedese-Carema, Val di Susa.

Forti le criticità emerse nel dibattito: «Il problema è gravissimo e fa specie che dopo tutti questi anni non si sia ancora trovato un rimedio - ha sottolineato Andreos - le nuove viti, nonostante i trattamenti e le precauzioni in vivaio, vengono spesso colpite dalla flavescenza. A noi è capitato di perdere il 50% di un nuovo vigneto. Come se non bastasse, le piante più vecchie sono soggette al mal d'esca».



Marco Pipitone



Arginare il problema con i nuovi impianti ogni 5-6 anni non è più sostenibile, ha aggiunto Pipitone: «Con le viti malate buttiamo via palificazioni e fili che sono pressoché nuovi, lo spreco di energie e di risorse economiche è enorme - denuncia il direttore della Cia - bisogna agire velocemente per trovare soluzioni scientifiche al problema. Sono convinto che il problema è talmente grave che gli stessi agricoltori sarebbero disponibili a contribuire alla ricerca che, a nostro avviso, deve includere anche la sperimentazione di vitigni resistenti».

Chiedendo i lavori, l'assessore Protopapa ha annunciato che il prossimo passo sarà la costituzione di un tavolo di coordinamento regionale dedicato alla flavescenza dorata.



Ivano Andreos

**I SOCI SI RACCONTANO** Si rafforza la collaborazione tra l'organizzazione e il vivaio di Bubbio

# Ernesto Roveta e la passione per il nocciolo

L'azienda agricola è la prima in Italia con una coltivazione di Nocciola Piemonte a Dna certificato

Si rafforza la collaborazione tra la Cia di Asti e il socio **Ernesto Roveta** di Bubbio. I tecnici dell'organizzazione supporteranno i clienti dello storico vivaio nella realizzazione dei nuovi impianti di nocciolo e nel primo anno di gestione suggerendo le corrette cure colturali di allevamento. Si tratta di un rilevante e vantaggioso servizio offerto ai clienti unitamente al pagamento di dilazione del costo delle piantine.

Il Vivaio Roveta ha, inoltre, attivato la convenzione con un conto terzista che fornisce manodopera specializzata per la realizzazione completa dei nuovi impianti di nocciolo e per le operazioni manuali di potatura, allevamento e spollonatura. L'azienda agricola si caratterizza per essere la prima in Italia con un vivaio di Nocciola Piemonte a Dna certificato: il progetto autofinanziato è stato realizzato dall'Istituto di Biologia e Biotecnologia Agraria del Cnr di Milano. Gli ettari impiantati sono già una dozzina tra San Gerolamo di Boccaverano, Colcavagno, Casale Monferrato e Bubbio. Utilizzando la metodologia "FoodCode" - brevetto europeo che serve per l'identificazione genetica di specie e varietà vegetali e la tracciabilità di componenti vegetali e animali in alimenti e materie prime - il gruppo di ricerca guidato da **Diego Breviaro** è arrivato alla ti-



pizzazione genetica del nocciolo, varietà Tonda Gentile delle Langhe. Il metodo assegna un profilo di Dna semplice e distintivo, leggibile da cellulare tramite codice QR. All'interno del

vivaio di Bubbio è stata realizzata nel 2019 la prima ceppaia con 4000 piante madre "Dna Tested" da cui si ricavano polloni (ovvero i germogli radicali identici alla madre) certificati per tre



A sinistra, Ernesto Roveta nel suo vivaio a Bubbio. Sopra, il convegno su ricerca scientifica e innovazioni nella filiera della nocciola promosso dalla Cia di Asti nel novembre dello scorso anno a Nizza Monferrato. Tra le esperienze più all'avanguardia il Vivaio Roveta con piante a Dna certificato

generazioni. La prima "nidata" di 5.000 piante, con 3 anni di vivaio è già campo. Ernesto Roveta ha messo a dimora tre ettari nella sua azienda: «Voglio avere la soddisfazione di assaggiare il frutto finale del progetto a cui ho dedicato tante risorse - commenta l'imprenditore - il mio sogno è trovare un'azienda dolciaria o una

pasticcERIA che voglia realizzare le sue specialità con la mia nocciola, certificata fin dalla radice. E così chiudere la filiera, dal campo alla tavola». Roveta si è appassionato al nocciolo fin dal 1996: «Per prima cosa - racconta - l'ho studiato molto facendomi guidare dagli esperti dell'Università Cattolica di

Piacenza. Ho iniziato con una porzione del vivaio pol, di anno in anno, è diventata la nostra produzione prevalente». Il Vivaio Roveta è un punto di riferimento per il settore che ha conosciuto negli anni un grandissimo sviluppo, gli ettari coltivati oggi nell'astigiano sono circa 6.100.

## La Benedizione di Papa Francesco alla Cia

Papa Francesco ha indirizzato una lettera di ringraziamento alla Cia di Asti per l'omaggio ricevuto in occasione della sua visita ai luoghi d'origine della famiglia: un vaso con la terra del Monferrato e i semi di grano e grignolino.

Nel messaggio autografo Sua Santità scrive:

A Cia-Agricoltori Italiani di Asti ringrazio per la calorosa accoglienza, per i doni

e per i gesti di affetto che ho ricevuto in occasione della visita a Portacomaro, Tiglio e Asti, il 19 e 20 novembre e imparto di cuore la mia Benedizione, estesa ai familiari e agli amici.

Affidando le vostre intenzioni alla intercessione della Beata Vergine Maria, vi chiedo di non dimenticarvi di pregare per me. Fraternalmente, Francesco. Dal Vaticano, 1° dicembre 2022



## SI NASCE PER CRESCERE.

Auguri di buone feste a tutti voi, che anche quest'anno avete scelto di crescere insieme a noi.

Ci trovi in queste regioni:

- Valle d'Aosta
- Piemonte
- Liguria
- Lombardia
- Veneto



**BANCA DI ASTI**  
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

**2022** Intervista di fine anno con il presidente interprovinciale, insediato lo scorso gennaio

# Padovani: «Tante ombre ma anche luci»

«Auguro buon lavoro e... di tenere duro, perché non sarà un anno più complesso del precedente!»

di Genny Notarianni

È prossimo al compimento del primo anno da presidente interprovinciale Cia: **Andrea Padovani**, vivaista, fa la sintesi di un 2022 che ha dato filo da torcere all'agricoltura e alla rappresentanza sindacale. Più ombre che luci sull'anno appena trascorso, ma i fattori positivi ci sono comunque stati e la prospettiva porta con sé elementi di novità e di sviluppo, per il comparto primario e anche per Cia. **Presidente, si è insediato in un anno particolare per l'agricoltura, tra siccità, caro-energia e incertezze economiche per le aziende...**

«All'interno delle difficoltà qualche luce c'è stata. Pur avendo produzioni in molti casi più basse rispetto alla media e aumento generalizzato dei costi, i prezzi hanno retto abbastanza e non era cosa scontata, anche se la compensazione non è stata del tutto soddisfacente. Inoltre, abbia-



Andrea Padovani, presidente Cia interprovinciale Novara Vercelli Vco

mo lavorato con continuità e collaborazione con varie realtà per superare le criticità del momento, e la Misura di Inseadimento Giovani ha portato all'apertura di nuove attività agricole. Dal punto di vista dell'Organizzazione, una novità per Cia Novara Vercelli Vco è stata la candidatura pro-

posta a Roma per il premio nazionale Bandiera Verde Cia con **Alessandro Zaccara**, che ha vinto nella categoria Agri-Innovazione per la piantagione del tè che coltiva a Premosello Chiovenda, portando sul territorio uno dei dieci premi nazionali previsti, vincendo inoltre il riconoscimento

"Gold", essendo stato giudicato il migliore tra i migliori. Questo è un bilancio per il nostro territorio, anche agli occhi dell'Italia intera. Abbiamo inoltre investito in alcuni nuovi servizi, come l'Ufficio stampa e Comunicazione, in collaborazione con Cia Alessandria, per aiutare i soci in modo migliore e attraverso la multicanalità.

**Quali sono stati i momenti che hanno segnato quest'anno?**

«Sono stati quelli che hanno caratterizzato l'economia nel suo complesso: la guerra, che ha portato forti aumenti dei prezzi, che in agricoltura hanno avuto riflessi sui cereali mettendo in difficoltà la zootecnica in particolare. La siccità, che ha impattato su tutte le produzioni e sulla riscoltura in particolare. Il perdurare del problema della fauna selvatica, che accuisce le difficoltà delle aziende agricole; anche se la cattura e la caccia sono stati strumenti adoperati, non

bastano ancora a contenere il fenomeno del sovrappopolamento».

**Il comparto florovivaistico, dove Lei opera, come sta andando?**

«È stato un anno positivo per questo settore che vive una forte stagionalità, con una massa critica di produzione primaverile andata molto bene. Sulla prossima stagione, invece, è ancora troppo presto per fare delle previsioni, anche se immaginiamo che non andrà bene come il 2022».

**Cosa dire ai soci Cia?**

**Il 2023 si aprirà con l'inaugurazione ufficiale dei nuovi uffici Cia di Novara, il 20 gennaio.**

«Abbiamo concluso alcuni investimenti avviati negli anni precedenti, come l'acquisto della nuova sede Cia di Novara; stiamo inoltre definendo l'acquisto della sede di Domodossola, che porteremo a breve a compimento. È segno di una Organizzazione solida che sta operando in maniera corretta, senza problemi gestionali. **Quali obiettivi per la Cia**

del 2023?

«A livello sindacale proseguire il confronto con la politica e con le Istituzioni per affrontare i temi cruciali della nostra agricoltura. A livello organizzativo stiamo programmando incontri con i soci per i vari settori produttivi, stiamo formando il personale per arrivare, nel giro di qualche tempo, ad un nuovo gruppo dirigente che permetterà un cambio generazionale, speriamo senza troppe incognite e problemi».

**Cosa dire ai soci Cia?**

«Auguro buon lavoro e... di tenere duro, perché non sarà un anno più complesso del precedente! Avremo una nuova Pac e il nuovo Psr che apriranno nuove opportunità. Lavoreremo per avere il massimo per le produzioni del nostro territorio. Abbiamo anche il nuovo ministro **Francesco Lollobrigida**, che, speriamo, porterà nuova progettualità e nuove azioni per la gestione della fauna selvatica e per la sistemazione dei bacini irrigui».

## Mostra Zootecnica Internazionale di Cremona, premiati i soci fratelli Bianchi e Diego Ceresa

Grande successo targato Cia, grazie ai soci allevatori, nell'ambito della Mostra Zootecnica Internazionale di Cremona, che ha portato all'attenzione esemplari di pregio delle migliori genetiche, per un'occasione di confronto tra operatori e di valorizzazione di filiera anche presso il consumatore, con oltre 650 capi in gara.

**Diego Ceresa**, titolare dell'azienda agricola Baragioj di Ameno, ha portato a casa il primo premio interregionale del Nord Italia con "Friulana", Pezzata Rossa Italiana in gara nella categoria pluripare (25 capi in competizione). Commenta Ceresa: «Dopo venti anni di fiera,



I fratelli Tommaso e Riccardo Bianchi, dell'azienda "T.J.R. Portes" ad Anzola

vincere il primo premio è stata un'emozione indescrivibile! Era un mio sogno che ora si è av-

verato, in un contesto internazionale altamente competitivo». Successo anche per i fratelli



Diego Ceresa dell'azienda Baragioj di Ameno

**Tommaso e Riccardo Bianchi**, dell'azienda zootecnica "T.J.R. Portes" ad Anzola (Vco), che

hanno sbancato con dei capi Jersey: campionessa Miglior mammella delle vacche adulte, campionessa Miglior mammella delle vacche giovani, campionessa assoluta in Italia e miglior mammella e riserva della Mostra con la vacca più giovane, secondo posto di categoria con una vitella bruna. Racconta Tommaso: «Mio fratello Riccardo si è specializzato in America e in Canada negli anni scorsi, acquisendo conoscenze importanti. Quella di Cremona è una delle fiere di settore più importanti in Europa ed è destinata a crescere, considerata la partecipazione dall'estero, che ogni anno è sempre più numerosa. Riguardo i nostri capi, siamo davvero soddisfatti: anche gli americani sono rimasti colpiti dalla morfologia delle nostre Jersey, per noi è motivo di grande orgoglio».

Complimenti da tutta la Cia!

di Emiliano Artusi

Un menù ben proposto può far incrementare i tuoi incassi fino al 15-20%. Qui una lista di "trucchi" da mettere subito in pratica in attesa del primo incontro dedicato organizzato da Cia.

- Scrivere con un elaborato carattere corsivo trasmette una percezione di qualità.
- I consumatori spesso associano caratteri tipografici più rotondi a gusti più dolci, mentre i caratteri spigolosi tendono a trasmettere un'esperienza salata, acida o amara.
- Dare ai piatti nomi descrittivi può aumentare le vendite fino al 27% in molti casi.
- Nominare l'agricoltore che ha coltivato le verdure o la razza di un maiale

### FOCUS AGRITURISMO La rubrica di Emiliano Artusi

## I trucchi del menu perfetto

può aiutare ad aggiungere autenticità a un prodotto. I consumatori lo considerano un segno di qualità.

• Più descrizione hai, più alto è il valore percepito del piatto e più basso è il suo prezzo percepito.

• Nella descrizione dei piatti una dose di patriottismo e un pizzico di "famiglia" può anche aumentare le vendite.

• Alcuni colori, come il verde, sono spesso usati per indicare che il cibo è sano e fresco, mentre l'arancione stimola l'appetito, il rosso attira l'at-

tenzione sui piatti che desideriamo vendere.

• Non creare l'effetto "lista della spesa" con i prezzi incolonnati ma ponili al termine della descrizione.

• È utile porre in evidenza alcuni piatti con cornici o con date "disponibile fino es. stagionale" o col logo "nuova ricetta": può dare l'ultimo colpo alla scelta!

• Riempire un menù con troppe voci ostacola la scelta.

• Si mangiano già le immagini ancora prima di ordinare! Ma attenzione a far



si che tra foto e realtà vi sia la minor differenza possibile.

Vi aspettiamo all'incontro di gennaio dedicato agli agriturismi per aumentare gli incassi aziendali attraverso l'offerta ristorativa.



## Da gennaio entra in vigore un aggravio burocratico, la nostra proposta

Secondo le nuove disposizioni di legge, dal 2023 non saranno più riconosciuti gli accordi verbali tra proprietario e conduttore del terreno agricolo. L'accordo verbale è abbondantemente diffuso in molte aree territoriali e si è rivelato, nel tempo, di utilità strategica per consentire la messa a coltura di ampie superfici di terreno che altrimenti sarebbero rimaste incolte.

Dal 1° gennaio prossimo questi accordi dovranno essere formalizzati in modo scritto pena l'esclusione dei terreni condotti (in affitto o comodato verbale) dal fascicolo aziendale, con la conseguente perdita di importanti diritti quali, ad esempio, l'assegnazione di gasolio agricolo, i sostegni Pac e Psr, la richiesta di danni a seguito della presenza della fauna selvatica (essendo terreni formalmente non esistenti). L'agricoltore pertanto dovrà presentare, ai fini dell'inserimento di una qualsiasi parcella di terreno nel proprio fascicolo aziendale, una dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal proprietario del terreno, in cui si esplicita un affitto o un comodato verbale oltre a fornire i dati anagrafici e copia del documento di identità.

Cia ritiene che questo appesantimento burocratico impedisca l'ingresso di notevoli superfici di terra e penalizzi fortemente numerose aziende agricole.

Per superare questo problema che sta preoccupando molti agricoltori, Cia ritiene necessario dare immediata efficacia a quanto previsto dalla Legge di bilancio 2019 che all'art. 1

# Decadono gli accordi verbali per conduzione dei terreni: Cia chiede interventi



comma 389-duodecies prevede l'estensione, oltre ai comuni di collina, pedemontani e della pianura non irrigua, della possibilità che l'agricoltore avrebbe di dichiarare nel fascicolo aziendale terreni condotti in affitto di superficie inferiore ai 5.000 mq anche in assenza di un contratto scritto (mantenendo in vigore gli accordi stipulati in forma verbale).

Questa norma, già esistente, potrebbe restituire ai terreni importanti risorse comunitarie essenziali per lo svolgimento dell'agricoltura che altrimenti, con l'applicazione della normativa in vigore dal 2023, rischiavano di essere congelate per l'impossibilità di dimostrare il possesso dei terreni condotti, considerata la ritrosia nel formalizzare rapporti esistenti da lungo tempo. La proposta avan-

zata da Cia toglierebbe dall'illegalità formale, ma non sostanziale, le aziende che altrimenti risulteranno fuori regola rispetto a diversi adempimenti agroambientali, in mancanza di superfici dichiarate, ma condotte.

Per la sola Provincia di Novara, per le sole aziende agricole che operano nei comuni collinari, secondo la classificazione della Regione Piemonte, le particel-

le catastali di superficie inferiore ai mq. 5.000 sono 83.115, con una superficie interessata di 16.765 ha (fonte Cia Cia Piemonte).

E' realistico stimare che oltre il 50% di questa superficie andrà persa per la mancata volontà dei proprietari di adeguarsi alle attuali regole, ovvero sottoscrivere una dichiarazione con allegata copia della carta di identità, andando oltre un mero accordo verbale

(ammesso dalla legge 203/82 sui patti agrari) che fino ad oggi ha consentito la coltivazione di ampie superfici di terreno agricolo. Non ci sembra sia il momento storico anche solo di correre il rischio di una simile, sciagurata, eventualità. Al contrario chiediamo che sia data applicazione ad una legge Statale già esistente in grado di scongiurare questo scenario, di estrema negatività per un numero elevato di aziende agricole, di famiglie, di lavoratori, in una fase storica in cui il Paese ha maggior necessità di un'agricoltura forte e produttiva.

Il comma 389-duodecies prevede che il Ministero dell'Agricoltura provveda alla determinazione delle aree ubicate nei comuni prealpini di collina, pedemontani e di pianura non irrigua legate a specifici fattori di svantaggio, i terreni che di fatto esistono da anni e che sono alla base dell'applicazione di Pac e Psr (Classificazione delle aree rurali per la programmazione del Psr 2014-2020; Classificazione Inps zona art. 2 del d.lgs 16 aprile 1997, n. 146. Riclassificazione delle zone svantaggiate, delibera Cipe n. 42 del 25 maggio 2000 e del 1/2/01). Non occorre inventare nulla di nuovo, è sufficiente utilizzare quello che già esiste.

Cia ribadisce l'urgenza di intervento e chiede l'intervento dei Parlamentari del territorio, entro il mese di dicembre 2022, affinché il decreto che dovrebbe sbloccare i comuni interessanti dal provvedimento, facendone perdere efficacia.

## A CASTELLO D'AGOGNA, IL PUNTO PER AFFRONTARE LE PROSSIME STAGIONI

# Incontro sulla risorsa idrica: riuniti all'Ente Risi tutti gli attori

Si è svolto il 5 dicembre scorso presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, alla presenza degli assessori regionali all'Agricoltura di Lombardia e Piemonte, un importante incontro per garantire alla coltivazione del riso del prossimo anno le adeguate risorse idriche. Cia era rappresentata dal delegato per il Settore Riso **Mauro Bruscia**.

La partecipazione è stata numerosa e oltre ai rappresentanti delle associazioni di categoria agricola delle province risicole delle due regioni e delle associazioni irrigue, erano presenti anche rappresentanti delle Università di Milano e Torino con team di esperti sulla risorsa idrica. La gestione e la tutela della risorsa idrica deve occupare un posto centrale nell'agenda politica nazionale veicolando iniziative anche strutturali come la realizzazione di nuovi bacini di contenimento la cui realizzazione ormai non è più rimandabile visto il cambiamento climatico che affligge i nostri territori.

Il presidente dell'Ente Risi, **Paolo**



**Carrà**, ha evidenziato che gli interventi strutturali richiedono tempi lunghi per la loro realizzazione che sono incompatibili per l'urgenza di gestire al meglio la risorsa idrica disponibile. A tale scopo ha richiesto la costituzione di un gruppo di lavoro, che si riunirà in modo da redigere linee guida per il settore che siano in grado di consentire una ripresa della coltivazione del riso italiano.

Spiega Bruscia: «L'obiettivo è costituire un protocollo sulla gestione della risorsa idrica, che preveda

una serie di iniziative da parte di ciascuno stakeholder coinvolto, per evitare il succedersi di danni alle coltivazioni come è avvenuto la scorsa estate. Da parte delle Regioni, nei prossimi Psr ci saranno misure che prevedono la ricarica della falda, come la sommersione invernale e la semina del riso in acqua, oltre a fondi per fare investimenti nel risparmio idrico anche in altre coltivazioni; da parte dei Consorzi, si richiede più informazione sulle manovre consentite, la richiesta di innalzamento

del livello del Lago Maggiore per avere un maggiore accumulo di acqua, si richiede di poter svuotare i laghi alpini e il bacino dell'idroelettrico in caso di emergenza, una gestione condivisa con gli agricoltori ma che scongiuri la proposta dell'Est Sisa in merito alla tassa, come capitato nel mese di luglio 2022. Come Cia abbiamo manifestato la nostra contrarietà su questo aspetto: il Consorzio può prevedere, in caso di emergenza, delle turazioni micro-vco e, al massimo, in ordine di distretto

ma evitando le manovre che sono avvenute la scorsa estate con la chiusura completa dei canali. Come Cia approfondiremo questo tema, in modo che ci sia chiarezza al momento della stesura della bozza del protocollo che avverrà il 19 dicembre (nel mese di gennaio Nuova Agricoltura renderà noti gli aggiornamenti, in attesa che avvengano nel giorno in cui scriveremo ndr). Come associazione, solleciteremo gli agricoltori a seguire le buone pratiche di coltivazione per evitare di sprecare l'acqua: non si può più pensare di coltivare il riso in asciutta a bagnare come avviene in alcuni allevi, ad esempio nella Lomellina. L'auspicio è ritornare alla semina in acqua su più vasta scala possibile, proprio per ricaricare la falda. Con questo protocollo si vuole condividere una strategia con una serie di misure eccezionali e tempestive da poter intraprendere di fronte ad un periodo siccitoso e di scarsità di acqua. Il protocollo si vuole condiviso, con uno snellimento burocratico da parte da tutti i soggetti coinvolti anche per le autorizzazioni».

Di ritorno dalla XXII Assise sulla montagna, svoltasi a Cavigliatello Siliato, in Calabria, **Gianni Champion**, vicepresidente di Cia Agricoltori delle Alpi con delega alla montagna, riflette in quest'intervista sulle criticità e le opportunità delle Terre Alte.

**Vicepresidente Champion, le aree montane sono chiamate ad affrontare sfide ambientali, sociali, economiche e migratorie che hanno un impatto condiviso non solo dalle comunità che le abitano. Qual è la situazione?**

«Le comunità montane spesso remote e rurali, hanno a che fare con infrastrutture e tecnologie insoddisfacenti, sono fornite da servizi di base e troppo spesso mancano di opportunità di lavoro e di istruzione per i giovani generazioni. Ciò si è tradotto negli anni in una fuga di cervelli e in un calo della popolazione. Allo stesso tempo, il raggiungimento di un equilibrio tra sviluppo economico e protezione dell'ambiente rimane un problema per molte regioni, mentre il cambiamento climatico ha iniziato ad avere un impatto notevole sui settori economici fondamentali come l'agricoltura, la silvicoltura e il turismo».

**Tuttavia, le aree montane sono anche territori che offrono opportunità...**

«Certamente, le montagne sono fornitori di materie prime per le filiere e possono svolgere un ruolo chiave nella transizione energetica. Producono cibo sano e genuino. Sono importanti per la biodiversità e per lo stoccaggio di carbonio. La pandemia causata dal Covid-19 ha creato un nuovo modo di vivere, facendo riscoprire le possibilità che le comunità montane possono offrire. È quindi fondamentale creare le condizioni ideali per cogliere queste opportunità e rendere le montagne più attraenti. Allo stesso tempo, più resilienti alle sfide socio-economiche e ambientali che si

**ASSISE MONTAGNE** Intervista al vicepresidente Cia delle Alpi, Gianni Champion

## Terre alte, il futuro è "Smart mountain"

Dalla pandemia, nuove opportunità sul fronte prioritario della transizione ecologica

trovano ad affrontare».

**Si sente parlare di "smart mountain", che cosa vuol dire?**

«Significa utilizzare le potenzialità della digitalizzazione e dell'innovazione sociale ed economica per superare le sfide e creare nuove opportunità in un contesto di transizione sociale, economica e ambientale. Le "smart mountain" cercano di diventare territori resilienti che si adattano agli impatti del cambiamento climatico, contribuendo alla sicurezza alimentare ed energetica e basandosi su un'economia diversificata e orientata al futuro. Si tratta di diventare territori attrattivi, in grado di fornire posti di lavoro, una buona qualità della vita, sia per i giovani che per gli anziani, una migliore connessione con le aree urbane, gestire meglio e valorizzare adeguatamente le proprie risorse naturali e i servizi ecosistemici, in particolare quelli forniti dal



Gianni Champion (a destra) con il presidente nazionale Cia, Cristiano Fini

l'agricoltura, garantendo al contempo la tutela della ricchezza biodiversità e dei paesaggi culturali».

**Una trasformazione che richiede maggiore attenzione politica.**

«Occorre che la politica si impegni a sostenere i settori orientati al futuro e accompagnare i settori tradizionali, tra cui l'agricoltura e il turismo, nel percorso verso la resilienza e la sostenibilità attraverso approcci che

si basano su realtà locali. A riconoscere, valutare e, in caso, remunerare meglio i servizi ecosistemici provenienti dalle aree montane e, più in generale, dalle aree rurali. Promuovere l'innovazione digitale creando un quadro normativo appropriato per migliorare l'accesso e la gestione dei dati e favorire la diffusione delle infrastrutture e delle competenze informatiche, in modo da garantire che ogni

Piccola media impresa e cittadino abbia accesso a Internet ad alta velocità nelle aree rurali e montane. Intensificare la condivisione di esperienze e buone pratiche a livello regionale, nazionale ed europeo. La Rete della Pac, il Patto rurale e le reti rurali nazionali sono esempi di forum appropriati per la condivisione di conoscenze ed esperienze».

**Servirebbero finanziamenti specifici?**

«Vanno ulteriormente sostenute le istituzioni funzionali tra aree urbane e rurali, in particolare per l'istruzione, la mobilità, l'agricoltura, i servizi, il turismo e le connessioni tra le infrastrutture blu e verdi. Vanno implementate le strategie di gestione dei rischi naturali nelle politiche regionali per aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e ad altri disastri naturali. Sostengono le reti di ricerca interdisciplinari a livello regionale, nazionale, macro-

regionale ed europeo, per favorire comprensione reciproca e cooperazione tra tutte le discipline rilevanti per lo sviluppo intelligente delle aree montane».

**Nell'immediato, qual è la strada da percorrere?**

«Bisogna sostenere i politici e le organizzazioni di ricerca nell'identificazione di indicatori grado di rilevare l'attrattività, la sostenibilità e la resilienza dei territori e delle filiere montane. Condividere le conoscenze utili per l'occupazione intelligente, la mobilità intelligente, l'economia intelligente, la vita intelligente, l'innovazione guidata dai dati e la gestione intelligente delle risorse naturali, sotto forma di diffusione delle buone pratiche in montagna. Incoraggiare le istituzioni europee a tenere maggiormente conto dei vincoli specifici dei territori montani, ma anche del loro potenziale contributo nell'affrontare le sfide globali».

### IN ARRIVO BANDO ERASMUS:

**Zootecnia, scambio con l'estero sulla sostenibilità in allevamento**

Giovani diplomati, laureati, laureandi e aziende zootecniche saranno presto chiamati tramite apposito bando a partecipare al Progetto Erasmus "Up-Farming" per formazione esperienziale e scambio con l'estero (Santiago de Compostela) sul tema della consulenza alla sostenibilità dell'allevamento del bovino da latte e da carne.

Il Progetto si propone di formare delle figure in grado di comprendere i fabbisogni delle realtà produttive e partecipare all'individuazione della metodologia utile per una valutazione della sostenibilità (ambientale, economica e sociale) dell'azienda zootecnica. Per informazioni, contattare l'Ufficio formazione e progetti di Cia Agricoltori delle Alpi, telefono 011.6164210.

### Spesa in campagna, confermato Simone Turin

**Simone Turin (nella foto)** è stato confermato referente provinciale e regionale

della "La spesa in campagna" nell'ambito del Consiglio nazionale dello stesso organismo che associa le aziende agricole di Cia Agricoltori Italiani interessate alla vendita diretta dei loro prodotti. L'incarico avrà durata pari a quella del mandato della Giunta regionale di Cda Piemonte.

«L'opportunità di rapportarsi direttamente con il consumatore - osserva Simone Turin - rappresenta sempre più una fonte di reddito non trascurabile per le no-

stre aziende, perché consente di accorciare la filiera commerciale, aumentando il guadagno dell'agricoltore. I mercati stagionali sulle tradizionali piazze di Torino e Fossano restano dando buoni risultati, così come la partecipazione alle fiere. Ma è bene ricordare che l'adesione a "La spesa in campagna" è aperta a tutte le aziende agricole, non solo a quelle che frequentano i mercati».

Da segnalare anche la nomina di **Matteo Trompetto** di Chiaverno, come referente provinciale di Turismo Verde.



Bufole e ravioli targati Cia Agricoltori delle Alpi, in campo agli eventi di Casa Tennis, a Palazzo Madama di Torino, in occasione delle Nitto Atp Finals, dal 13 al 20 novembre 2022. Una vetrina d'eccezione, con 4.000 presenze, 104 appuntamenti, 130 relatori, 46 degustazioni e 157 performance diffuse nel capoluogo piemontese. Complessivamente, le degustazioni a Casa Tennis

**PROMOZIONE** Aziende agricole Cia agli eventi delle Nitto Atp Finals di Torino

## Bufole e ravioli in campo per il tennis

hanno visto la partecipazione di oltre 1.300 persone, accompagnate sempre da un'accurata presentazione degli ingredienti utilizzati e dell'origine dei prodotti. Cia Agricoltori delle Alpi,

ospite della Camera di Commercio di Torino, ha partecipato proponendo due incontri. Il primo, "Bufole in campo", è stato animato dalle aziende agricole **Chicco Luca** di Carnagola e Ter-

re Sparse di **Matteo Trompetto** di Chiaverno, con interventi di informazione al consumatore sulle più ricorrenti fake news riguardanti il settore zootecnico e l'immacinabile degustazione finale dei

formaggi a base di latte di bufole, con accompagnamento di confetture a lavorazione manuale e dei vini dei due produttori. Per il secondo incontro, **Lorenzo Bossina** del Pastificio Reale ha realizzato

il Raviolo Atp, utilizzando per il ripieno gli ortaggi (porri e topinambur) dell'azienda agricola **Mo-lino** di Vinovo, con l'accompagnamento del vino dell'azienda agricola **Dai Dellerba** di Pinerolo. Bilancio conclusivo entusiastico, per produttori e pubblico, a conferma della bontà di queste iniziative di promozione dei prodotti e delle aziende locali.



**DIBATTITO** Il dilemma della bistecca nell'incontro organizzato da Cia Agricoltori delle Alpi a Chieri

# Carne rossa, difendiamoci dalla disinformazione

Su sostenibilità e salubrità va fatta chiarezza con trasparenza, in gioco la tenuta del comparto zootecnico



In passato gli scandali alimentari, oggi le mode e le tendenze legate al food dettate da movimenti o personaggi particolarmente influenti sull'opinione pubblica: sono le cause che rischiano di compromettere la tenuta di interi comparti produttivi agroalimentari, sia in termini economici, sia in termini sociali.

Tra i principali soggetti sul banco degli imputati, la carne bovina. Ma qual è la reale portata dell'impatto ambientale degli allevamenti bovini, in termini di emissioni di CO<sub>2</sub> e il consumo di acqua? E quali sono le corrette linee guida riguardo alla presenza della carne rossa sulle nostre tavole?

Se ne è discusso nel convegno "Il dilemma della bistecca. Sostenibilità e salubrità di un'eccellenza del territorio tra fake news e mode alimentari", organizzato lunedì 14 novembre da Cia Agricoltori delle Alpi nella Sala della Conceria, a Chieri.

«Il nostro dovere - ha spiegato **Stefano Rosso**, presidente di Cia Agricoltori delle Alpi - è informare l'opinione pubblica con chiarezza e semplicità, per garantire trasparenza e ripristinare gli equilibri del mercato. Non possiamo accettare che pratiche allevatorie esistenti da millenni, vengano messe al bando da campagne denigratorie basate su presunti dati scientifici, mai dimostrati e del tutto contrastanti. Senza dubbio, il dibattito è necessario per migliorare il più possibile i modelli di produzione e, su questo, la categoria agricola è pronta a fare la propria parte. Ma il consumatore deve poter scegliere sulla base di valutazioni oggettive, non sui condizionamenti del momento».

Criteri ribaditi in chiusura anche dal presidente regionale di Cia Agricoltori italiani Piemonte e Valle d'Aosta, **Gabriele Carelini**, evidenziando la qualità delle relazioni ascoltate durante il convegno.

Nello specifico,  **Davide Biagini**, del Dipartimento di scienze agrarie, forestali e alimentari (Disafa) dell'Università di Torino, ha ricordato come vada tenuto conto non solo della sostenibilità ambientale, ma anche di quella economica e sociale: «Solo con la realizzazione di tutti e tre questi aspetti si ha un sistema sostenibile. L'allevamento bovino è oggetto di un dibattito ideologico e di disinformazione non basato su dati scientificamente corretti. Il problema vero, sotto gli occhi di tutti e che peggiorerà nei prossimi anni, è semmai quello del cambiamento climatico, del surriscaldamento globale. Su questo fronte, secondo tutte le fonti ufficiali (Eu, Eea, Ispra, ecc.) non risulta, come da più parti affermato (Greenpeace, ecc.) che la zootecnia emetta più gas serra degli altri settori. A livello mondiale, l'emissione di questi gas sarebbe vicina a quella dei ruminanti selvatici, prima della domesticazione». Il ricercatore universitario ha ricordato come, in realtà, gli animali favoriscano la sottrazione di CO<sub>2</sub> dall'atmosfera, stimolando la fotosintesi e, sotto forma di sostanza organica che si accumula nel suolo, riducendo il rischio di erosione e desertificazione.

Nel merito del cibo, è entrata la biologa nutrizionista **Valentina Mele**, secondo la quale «nella corretta alimentazione non esistono restrizioni, ma solo scelte consapevoli». La biologa ha sottolineato l'importanza dei valori nutrizionali della carne rossa, evidenziando il consumo consigliato e mettendo a confronto i metodi di cottura (vapore, padella, griglia) più indicati per preservare i nutrienti della carne. Quanto alla qualità, **Valentina Mele** ha dimostrato come la Fassona, a confronto con le altre razze da carne, risulti contenere più proteine e meno grassi e un minor quantitativo di colesisterolo.

Sulle caratteristiche specifiche della razza

## BUONGIORNO FELTRI, BUONANOTTE ALLEVATORI!

### Cia delle Alpi condivide la risposta Coalvi a "La Stampa" sulla carne sintetica

A uso di coloro che non hanno avuto modo di leggere su "La Stampa" del 24 novembre il Buongiorno di **Mattia Feltri**, riportiamo una sintesi del contenuto in cui l'autore spiega che la carne sintetica, ultimo ritrovato della scienza che la Food and Drug Administration ha licenziato tra gli alimenti autorizzati per il consumo umano, «non si produce in alambicco con zampe di rana e occhi di serpente, ma in laboratorio coltivando cellule animali», da cui il titolo "Zampe di rana" dato al pezzo giornalistico. L'autore vede in questo alimento di sintesi un'alternativa alla carne ottenuta dagli animali, dando la possibilità di «chiudere i lager che sono gli allevamenti intensivi [...] consumare meno acqua [...] sfamare due milioni di bambini che ancora oggi non muoiono per malnutrizione», limitandoci a citare i punti che hanno suscitato la nostra reazione.

Chi pensa o, peggio ancora, scrive che questa sarà la soluzione per sfamare i bambini che ancora oggi muoiono di fame ignora la differenza tra la coltura delle cellule e quella delle patate e le rispettive differenze in termini economici. Ignora anche che, ammesso che possa decollare, finirebbe nelle mani di qualche multinazionale che, non producendo pannolini, dei bambini se ne infischia.

Chi esulta all'idea che «si potranno chiudere i lager che sono gli allevamenti intensivi», ignora che i più grandi allevamenti intensivi sono nelle mani di quelle stesse multinazionali che, pertanto, riusciremo a far fronte alla concorrenza della fetina in provetta, e ne saranno pure complici. Vi soccomberanno invece quelli che vivono di una produzione sostenibile che oggi sono i più numerosi, come quantità di imprese, e i meno importanti come quantità di animali.

Chi crede che vivremo in un mondo migliore se non ci fosse la zootecnia, ignora il fatto che in quel mondo non ci sarebbero più i prati, a meno di affidare la manutenzione a una schiera di giardinieri, non prima di aver potenziato le isole ecologiche per raccogliere gli sfalci. Ignora anche il fatto che in montagna i pascoli verrebbero invasi dai rovi, con buona pace degli escursionisti, ammesso che la degenerazione paesaggistica non li porti a preferire i campi da calcio (rigorosamente di erba sintetica). Ignora anche che il dissesto idrologico, con le relative conseguenze, è figlio dell'abbandono e che sulle sponde montane del Piemonte ogni anno salgono a pascolare 165.000 bovini. E per i rispettivi allevatori non è una vacanza.

Noi ignoriamo quale potrà essere la qualità della carne in provetta, a quali forme di cottura si presterà, in quali forme si presenterà nel piatto per cui non ci mettiamo a scrivere che segnerà la fine della nostra gastronomia. Noi ignoriamo quale sarà la reazione del consumatore di fronte a un cibo cresciuto in laboratorio, rigorosamente sempre uguale, per cui non ci mettiamo a scrivere che potrà essere visto come una mostrosità. Ma noi conosciamo il mestiere dell'allevatore, vediamo il risultato della sua presenza sul territorio e sappiamo che cosa significherebbe rottamare la figura. Se questa perdura da 10.000 anni ci saranno dei motivi, che qualcuno forse ignora.

Nessuno può fermare il mondo; noi vorremmo soltanto evitare che diventi monopolio dei grandi gruppi industriali e delle banche che li sorreggono. La scienza deve andare avanti e l'essere riusciti, oggi, a moltiplicare il tessuto muscolare è un successo che merita il plauso e che a fare sapere che un domani ci si rischia anche con quello nervoso, appellando nuove frontiere per la medicina.

La scienza è una pianta generosa, ma non sempre i semi migliori stanno nei frutti più belli: sta a noi sceglierli, ed è qui che l'apparenza inganna.

**Coalvi (Consorzio di tutela della Razza Piemontese)**

bovina Piemontese sono intervenuti l'allevatore **Gian Piero Amaglio**, referente del Settore Carne di Cia Piemonte, e **Fausto Solito**, autore, insieme a **Davide Biagini** e **Franco Guardà**, del libro "Il bue nella storia dell'uomo e nelle tradizioni del Piemonte".

Alla serata, moderata da **Genny Notarianni**, hanno attivamente collaborato il Comune di Chieri, la Camera di Commercio di Torino, la Macelleria Mascherpa Stefano, Enrico Rubatto e Cantine Balbiano, l'Associazione Pro Chieri e il panchino Le delizie del Fornaio.



## Divento Indipendente!

dalle Caldaie a biomassa alle Pompe di Calore  
dagli impianti Fotovoltaici alle Batterie di accumulo  
TROVA IL PRODOTTO GIUSTO PER RISPARMIARE

0121 031 707 - attivi sulle province su Torino e Cuneo

**Soluzioni Green**  
www.soluzionigreen.it

# NUOVO E-DOBLÒ. GUIDATO DALL'INGEGNO.

**UNA SOLUZIONE GENIALE PER LE GRANDI SEIDE PROFESSIONALI.**

Come Francesca e Alice di Fili Parì che producono tessuti dalla polvere di marmo. Il Nuovo E-Doblo grazie a una serie di soluzioni innovative e brillanti per il tuo business è il compagno di lavoro ideale.

- FULL ELECTRIC (FINO A 280 KM DI AUTONOMIA) • 2 LUNGHEZZE DISPONIBILI
- TECNOLOGICAMENTE AVANZATO (17 ADAS) • COMPATTO MA CAPIENTE (MAGIC CARGO)
- FINO A 4.4 M<sup>3</sup> DI CAPACITÀ DI CARICO E 1.000 KG DI PORTATA

**APPROFITTA DEGLI INCENTIVI STATALI.**

**GAMMA E-DOBLÒ** da **22.600€** oltre IVA. Con **4PRO**, 59 canoni da 199€, 60 mesi, Anticipo 4.600€, Riscatto 10.072€ (Importi IVA esclusa).

TAN FISSO 4,50% - TAEG 6,11%. OFFERTA VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE 2022 in caso di rottamazione con incentivi statali.  
\*optional a pagamento

**www.fiatprofessional.it**

[illegible]

SPAZIO SALVAGUARDA L'AMBIENTE.

Utilizziamo solo energia solare, riducendo le emissioni di CO<sub>2</sub> di 450 ton/anno. Contribuisci anche tu scegliendo la tua nuova auto in uno dei nostri saloni.

**SPAZIO**  
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI**  
**DAL LUN. AL VEN. 9-13/14-19,30**

**TORINO** Via G. Reiss Romoli, 290  
Tel. 011 22 62 011

Seguici su:   [www.spaziogroup.com](http://www.spaziogroup.com)  
[veicolicommerciali@spaziogroup.com](mailto:veicolicommerciali@spaziogroup.com)